



FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONGIUNTO



Relazione attività
anno 2011



SOMMARIO

	Pag.
SOMMARIO	1
1. SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DELL'INTERNO E REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.....	3
2. PROGETTO 1: ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONGIUNTO	5
3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	6
4. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	8
5. PRIMO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	9
5.1 Profilo dei partecipanti	10
5.2 Analisi del questionario di gradimento	11
6. SECONDO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	17
6.1 Profilo dei partecipanti	18
6.2 Analisi del questionario di gradimento	19
7. TERZO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	26
7.1 Profilo dei partecipanti	27
7.2 Analisi del questionario di gradimento	28
8. QUARTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	37
8.1 Profilo dei partecipanti	38
8.2 Analisi del questionario di gradimento	39
9. QUINTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI	46
9.1 Profilo dei partecipanti	47
9.2 Analisi del questionario di gradimento	48
PROTOCOLLO D'INTESA (testo).....	57

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizio polizia locale e sicurezza

SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direttore dott. Roberto Rossetto

P.O. "Formazione polizia locale" dott.ssa Giuliana Marchi

Via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE

Tel. 0432 555230

Fax 0432 555475

e-mail giuliana.marchi@regione.fvg.it

sito internet http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza

1. SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DELL'INTERNO E REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

In data 5 luglio 2010 è stato sottoscritto il “**Secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**” che, sulla scorta dei positivi risultati raggiunti con il primo protocollo di intesa sottoscritto in data 27 marzo 2007, costituisce espressione della reciproca volontà di proseguire e perfezionare la collaborazione e le sinergie di sicurezza raggiunte tra lo Stato e la Regione nell'ambito delle rispettive attribuzioni.

Con il comune intento di perseguire condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini, le Parti si sono impegnate a realizzare, nell'ambito delle rispettive attribuzione e competenze, **cinque progetti di sicurezza integrata**.

Progetto 1: Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto

Il progetto si pone come obiettivo la formazione e l'aggiornamento professionale congiunto del personale delle Forze di Polizia e dei Corpi di Polizia locale in relazione a tematiche di comune interesse, al fine di favorire lo scambio conoscitivo e la condivisione di metodologie tra gli operatori.

Progetto 2: Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata

Il progetto mira a sostenere la prevenzione sociale e le intese locali in materia di sicurezza integrata. A questo scopo le Parti si impegnano, nell'ambito dell'attività di cooperazione interistituzionale e secondo le rispettive competenze, a promuovere Patti locali per la sicurezza, al fine di favorire il raccordo tra le progettualità promosse dagli enti locali, anche con il sostegno finanziario della Regione, con gli interventi di pertinenza dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza.

Progetto 3: Supporto all'attività decisionale

Le Parti considerano di comune interesse strategico procedere all'integrazione dei dati relativi ai fenomeni di criminalità in possesso del CED del Dipartimento della

Pubblica Sicurezza con quelli relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano rilevati dalle Polizie locali e la riunione dei medesimi dati in una raccolta integrata che costituisca supporto all'attività decisionale delle parti in materia di sicurezza integrata.

Progetto 4: Piano coordinato di dislocazione dei presidi

Le Parti concordano di valutare, secondo le linee di indirizzo formulate dal Ministero dell'Interno, gli interventi di natura logistica, strumentale o finanziaria in vista di una migliore distribuzione delle Forze di Polizia dello Stato e dei Corpi di Polizia locale sul territorio regionale, in relazione agli indici di sicurezza, alla economicità e razionalità della gestione, anche mediante il finanziamento da parte della Regione degli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di quelle esistenti.

Progetto 5: Sale Operative della Forze di Polizia e dei Corpi di Polizia locale

Le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare le progettualità già avviate che consentano le più ampie sinergie tra le sale operative delle Forze di Polizia a competenze generale e quelle dei Corpi di Polizia locale, al fine di migliorare l'impiego delle risorse sul territorio e per consentire tempestività di intervento. Le Parti si impegnano, inoltre, a predisporre il disciplinare operativo riguardante le procedure relative all'attivazione del sistema di videoconferenza sui capoluoghi di provincia e a predisporre uno studio di fattibilità per sperimentare in ambito regionale il Numero unico di emergenza 112 NUE.

Per un **miglior conseguimento degli obiettivi**, le Parti si riservano la possibilità di modificare i contenuti del protocollo e di valutare, congiuntamente, la possibilità di stipulare successivi accordi, anche con altre Amministrazioni centrali o periferiche dello Stato, con Enti locali e, eventualmente, con soggetti pubblici o privati, volti alla definizione di programmi operativi e alla allocazione di risorse in materia di sicurezza urbana e territoriale, come pure la partecipazione ad iniziative di carattere europeo o internazionale funzionali alla realizzazione degli obiettivi sopra delineati.

2. PROGETTO 1: ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONGIUNTO

Con l'**articolo 3** del Protocollo d'intesa (**Progetto 1. Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto**) le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare progetti in tema di formazione e di aggiornamento professionale congiunto del Personale delle Forze di Polizia e dei Corpi della Polizia Locale.

Il Protocollo individua una serie di **tematiche di interesse comune**, da sviluppare nel quadro delle iniziative in tema di sicurezza integrata, allo scopo di migliorare la professionalità di tutti gli operatori, fornendo conoscenze pratiche in ordine alle problematiche oggetto di trattazione e favorendo, nel contempo, la condivisione di metodologie e procedure da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza, al fine di ottimizzare i risultati e gestire in concreto le risorse in modo integrato e sinergico.

Nell'ottica di **favorire la più ampia partecipazione** degli operatori e sviluppare un costruttivo dibattito che promuova l'interscambio di esperienze e l'interazione fra le varie componenti, le Parti possono convenire di elaborare annualmente la programmazione di seminari, tavole rotonde e conferenze su base provinciale e regionale, tenendo conto delle attività formative in essere e utilizzando, oltre alle strutture regionali, provinciali e comunali – in accordo con gli Enti Locali – anche la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste ed eventuali sedi delle Forze di Polizia.

Le iniziative organizzate nell'ambito dell'attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto sono, altresì, finalizzate ad assicurare la **formazione del personale della Polizia locale** in conformità al piano formativo approvato annualmente dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, "*Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale*".

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Secondo quanto previsto dall'articolo 8 del protocollo d'intesa, ciascuna delle Parti nomina un rappresentante della rispettiva Amministrazione incaricato di sovrintendere alle attività generali di coordinamento e di attuazione dei programmi e degli impegni assunti. A ciascun **Responsabile del coordinamento generale** così nominato compete la designazione di un Responsabile di progetto, con il quale procede all'individuazione dei componenti di appositi gruppi di lavoro paritetici.

Ai **Responsabili di progetto** compete la proposta di programmazione annuale del progetto, la definizione operativa e la programmazione dei tempi di realizzazione delle diverse attività, il coordinamento di gruppi di lavoro paritetici ai quali far intervenire esperti del settore, l'attuazione delle attività previste e la formazione dei conseguenti atti.

In relazione al *"Progetto 1. Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto"* sono stati individuati quali Responsabili di progetto:

- per il **Ministero dell'Interno**: il Dott. Gianluca Greco, Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, al quale è successivamente subentrato il Dott. Santo Puccia in seguito all'avvicendamento nella Direzione della Scuola;
- per la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**: la Dott.ssa Giuliana Marchi, Posizione Organizzativa "Formazione polizia locale" del Servizio polizia locale e sicurezza.

A seguito delle consultazioni con il gruppo di lavoro paritetico all'uopo costituito, i Responsabili di progetto hanno individuato, per l'anno 2011, gli argomenti di comune interesse da trattare in occasione dei seminari, delineando una serie di cicli di aggiornamento articolati ognuno in **due incontri gemelli** da tenersi in due giornate consecutive, a **Udine** e a **Trieste**, con lo stesso relatore. Ciò allo scopo di favorire la massima partecipazione degli operatori da tutto il territorio regionale.

Al fine di elevare la qualità degli interventi e stimolare, in tal modo, un ottimale livello di interesse del personale partecipante, si è ritenuto di individuare **relatori di profilo elevato**, tali da garantire la massima fruibilità dei corsi da parte di tutta la platea di operatori, indipendentemente dalla tipologia dell'attività lavorativa svolta nell'ambito dell'Amministrazione di appartenenza.

Ai docenti così individuati è stato richiesto di:

- fornire ai partecipanti **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario, con particolare riguardo all'attività preparatoria dell'intervento, al suo svolgimento e agli adempimenti successivi;
- evidenziare la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza, al fine di ottimizzare i risultati e gestire in concreto le risorse in modo integrato e sinergico;
- sviluppare un **costruttivo dibattito** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione fra le varie componenti.

Vista l'attualità e la complessità dei temi trattati è parso utile estendere la partecipazione agli eventi formativi ad **altri attori istituzionali** che, a fianco delle Forze di Polizia, operano sul territorio in maniera sinergica e che hanno manifestato interesse ad uno scambio di esperienze ed alla condivisione di procedure (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale Regionale, Motorizzazione Civile). Nell'analisi del profilo dei partecipanti relativa a ciascun ciclo di conferenze tali soggetti sono stati indicati alla voce "Altri".

Particolare attenzione è stata rivolta alla **divulgazione del materiale didattico** relativo a ciascun intervento, assicurando la pubblicazione degli atti forniti dai relatori sul sito istituzionale della Regione e consultabili al seguente link:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/protocollo_intesa/Progetto1_2011/

Inoltre, in occasione del seminario realizzato in collaborazione con l'ISTIEE (Terzo ciclo di incontri formativi – vds. paragrafo 7), la Regione ha ritenuto utile distribuire ai partecipanti il volume curato dal relatore dott. Balduino Simone, in un'edizione riservata e fuori commercio, dal titolo "*I Trasporti pericolosi – Prescrizioni per: la legalità del territorio – la sicurezza stradale – la tutela dell'ambiente*", quale supporto per la trattazione delle materie nel corso del seminario.

La distribuzione del volume ha consentito di fornire, nel contempo, un valido strumento formativo ed informativo a sostegno delle attività istituzionali dell'operatore di polizia, favorendo lo scambio e la condivisione di metodologie operative in relazione a tematiche di comune interesse.

4. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nel corso dell'anno 2011 sono stati realizzati, secondo le modalità attuative sopra descritte, **5 cicli di incontri** di formazione e aggiornamento professionale congiunto.

Si rappresenta, di seguito, l'elaborazione dei dati relativi a ciascun ciclo, tesa a fornire:

- **sedi e date** di svolgimento degli incontri
- informazioni sull'**argomento** trattato
- indicazione dei **relatori** che hanno sviluppato l'argomento
- dati sul profilo dei **partecipanti**
- analisi dei **questionari di gradimento** somministrati ai partecipanti appartenenti alle Forze di Polizia ed ai Corpi di Polizia locale, compilati in forma anonima, con lo scopo di acquisire un giudizio sull'incontro nonché di sollecitare ogni contributo utile a impostare correttamente la futura programmazione. Ai partecipanti sono state poste le seguenti domande:

A) RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Quesito A.1 Sono state fornite conoscenze pratiche in ordine alla problematica oggetto del seminario?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

Quesito A.2 E' stata evidenziata la necessità di condividere sia le metodologie sia le procedure da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

Quesito A.3 E' stato sviluppato un dibattito costruttivo per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

B) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PRESENTE ATTIVITA'

Quesito B.1 Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue aspettative?

(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)

C) CRITICITA' E PROPOSTE

C.1 Suggerimenti per migliorare le future attività formative

C.2 Argomenti da proporre in futuro

5. PRIMO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

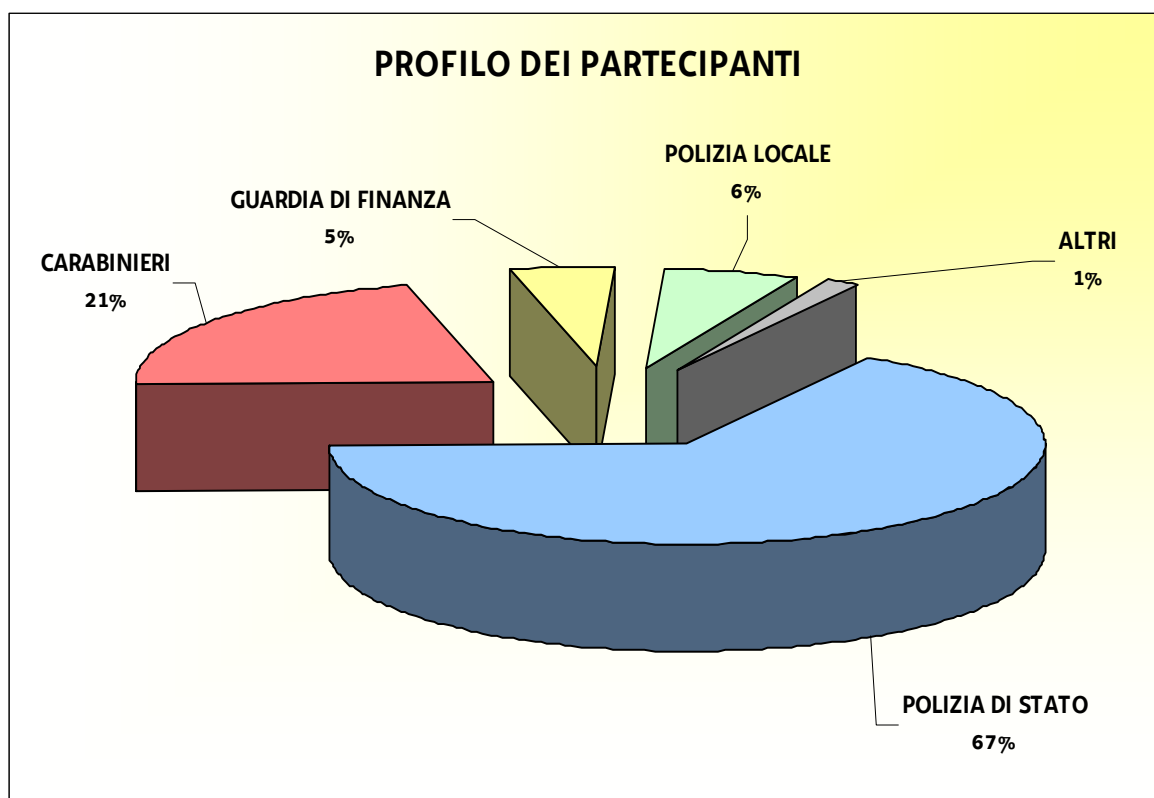
DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO		
24 maggio 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31
25 maggio 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato

RELATORE
Dott. Enzo GAETANO , Primo Dirigente della Polizia di Stato presso la Questura di Udine – Divisione Polizia Anticrimine

ARGOMENTO TRATTATO
Lo stalking. Esame della normativa. Analisi del fenomeno nel territorio della Regione FVG: caratteristiche, motivazioni e comportamenti degli stalkers. Modelli operativi di intervento.

5.1 Profilo dei partecipanti

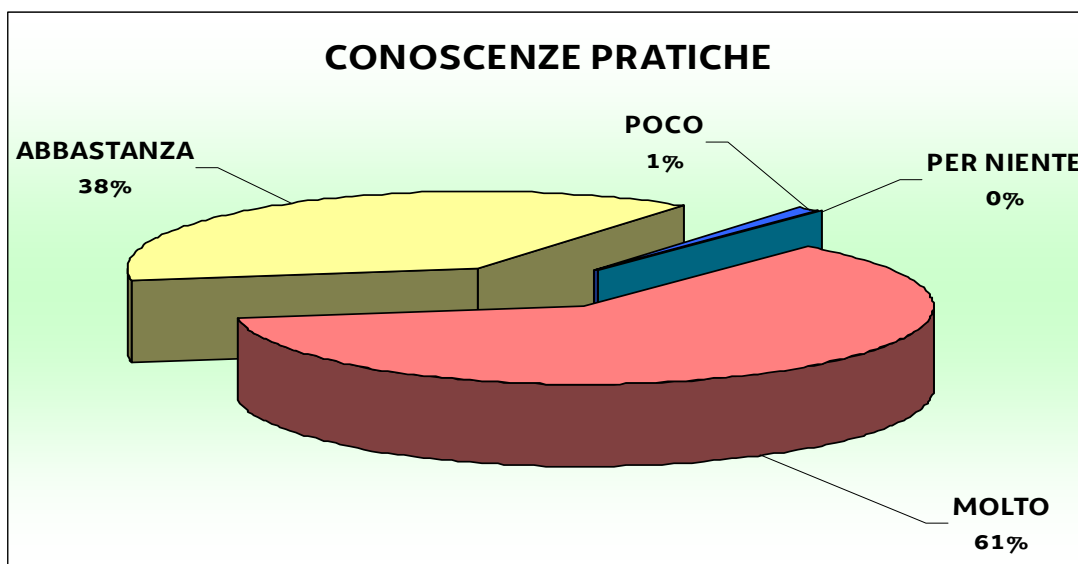
Partecipanti	UDINE	TRIESTE	TOTALE
Polizia di Stato	83	217	300
Carabinieri	55	41	96
Guardia di Finanza	10	11	21
Polizia locale	13	15	28
Altri	6	0	6
Totale partecipanti	167	284	451



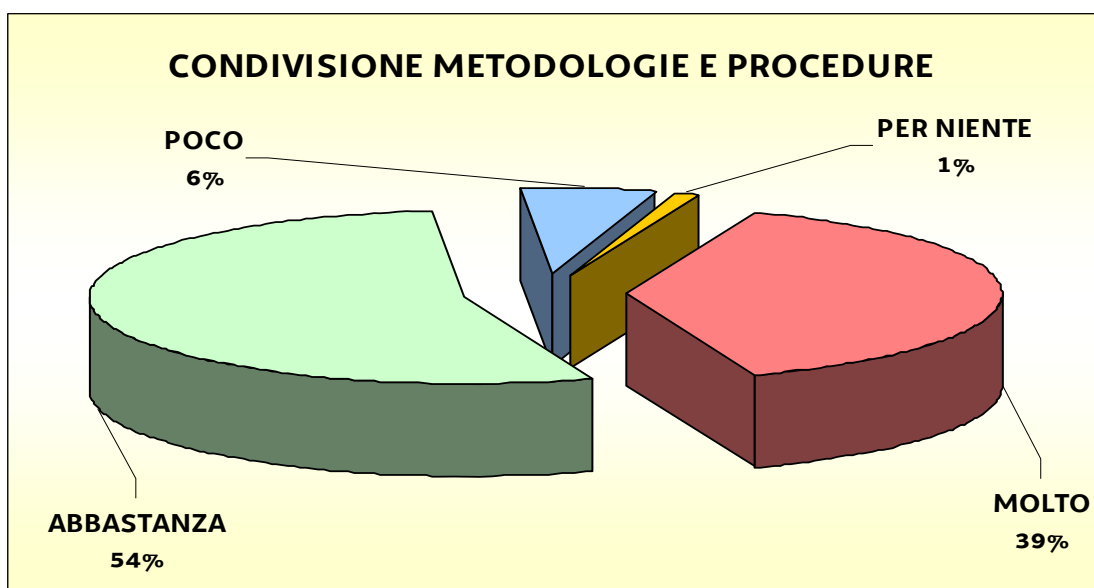
5.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **272** partecipanti.

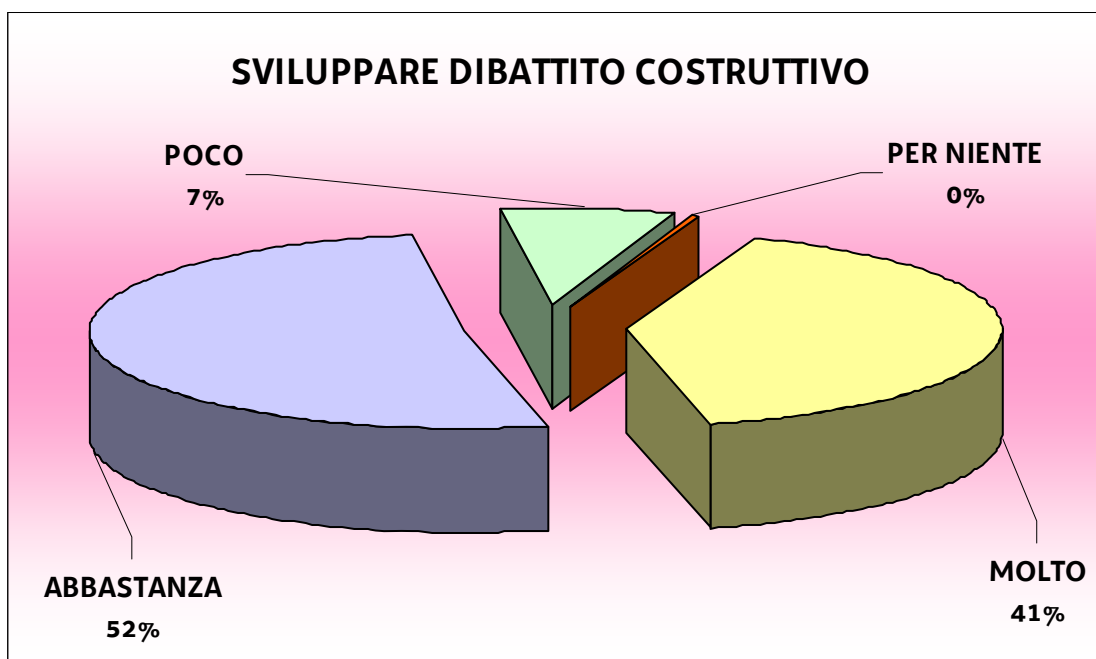
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



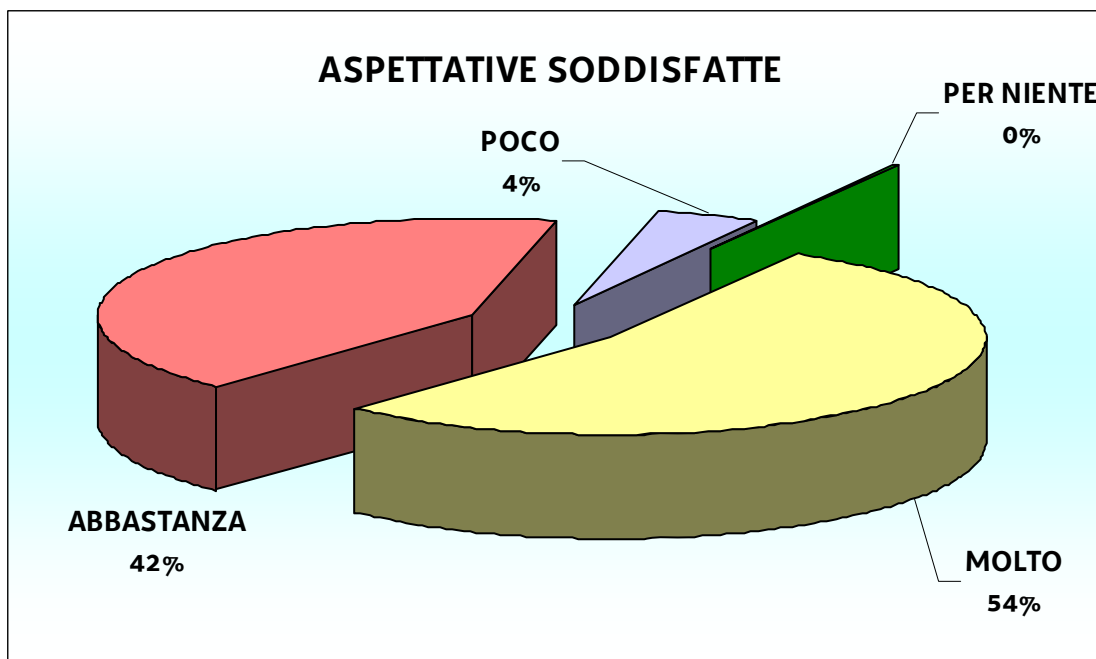
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- più casi pratici
- video dimostrativi con esempi e procedure
- integrare con casi seguiti, atti prodotti
- più esempi pratici
- le conferenze dovrebbero essere organizzate in periodo di insegnamento discussione non eccedenti i 50 minuti per scongiurare un calo di attenzione
- più pratica e meno teoria
- specificare le problematiche in riferimento alle specialità svolte dal singolo "agente". Es. 1) servizi esterni in uniforme o in abiti civili; 2) ricezione denunce; 3) numeri di pronto intervento (112, 113, 118, ecc.) o operatori telematici
- possibile materiale tecnico da consultare
- analizzare i casi specifici e organizzare gruppi di studio
- oratore con passione e capacità di tenere alta l'attenzione durante la conferenza
- ottima esposizione e dialogo da parte del dirigente della Questura di Udine
- fornire supporti audiovisivi e/o cartacei-documentali
- consegnare degli opuscoli
- che vengano fatte più frequentemente o che siano aperti ad un maggior numero di persone per Corpo
- più incontri formativi su questa materia
- i protocolli che sono in atto tra i vari uffici in modo da migliorare l'iter – in particolar modo riguardo l'ammonizione – incominciando da come la parte offesa viene accolta in un ufficio di polizia e dove viene indirizzata
- qualsiasi attività atta ad "amalgamare le Forze di Polizia"
- forse doveva essere invitato anche un profiler/criminologo
- impressioni dei soggetti dopo queste esperienze – tempi di intervento per contrastare il fenomeno

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- allegare un'adeguata dispensa
- potrebbero essere fornite delle dispense o materiale per la consultazione
- più dialogo con gli intervenuti
- far intervenire ai seminari l'Autorità Giudiziaria
- partecipazione di personale dei servizi sociali al fine di un costruttivo confronto
- potenziamento strumenti audiovisivi e didattici
- portare casi pratici – fornire documenti di sintesi sull'argomento
- invitare al dibattito l'Autorità Giudiziaria
- produrre qualche pagina dattiloscritta dei punti cardine dell'argomento affrontato e copia degli articoli di legge utili
- aggiungere video o filmati in modo da poter aiutare l'interlocutore a esprimere meglio e far capire meglio la propria tesi
- durante la conferenza è possibile avere anche manuali?
- tenuto conto delle diversità delle varie organizzazioni di appartenenza sarebbe da chiarire meglio quelle che sono le varie competenze
- ove fosse possibile, la presenza di un magistrato e/o avvocato
- la presenza di auditori esercenti la professione di pubblici ministeri
- favorire la partecipazione anche di altre figure professionali idonee ad una miglior comprensione della tematica in esame
- diramare anticipatamente anche via mail schede riepilogative dell'argomento per meglio approcciarsi al seminario
- dotare i partecipanti di materiale informativo concernente la materia discussa
- la mancanza di una sinossi che possa aiutare l'operatore nel verificare l'atto pratico o comunque per meglio orientarlo nello studio del fenomeno
- non trascurare l'inevitabile aspetto burocratico delle argomentazioni.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- Mobbing – droghe – alcolismo – immigrazione con particolari riferimenti all'integrazione – creare gruppi di lavoro
- aspetti psicologici nelle aggressioni e nella difesa personale
- normativa immigrazione – giurisprudenza recente
- trattazione del reato di maltrattamenti in famiglia – documenti validi per l'ingresso nel T.M. – documenti falsi in circolazione
- esame della normativa sul mobbing e le sue eventuali correlazioni con lo stalking
- contrasto dell'uso/vendita alcolici minori di 16 anni
- il mobbing e i suoi effetti
- tecniche investigative soprattutto in relazione ai nuovi strumenti tecnici quali GPS – microspie – microcamere – ecc.
- problematiche dell'alcolismo
- relazionare in modo più ampio il successivo rapporto tra organo di polizia e organo giudiziario
- approfondimenti sul reato di pedofilia legato anche al dilagante diffondersi in rete
- ordine pubblico / reati che interessano minori
- mi piacerebbe una conferenza sul riciclaggio del denaro
- normativa sugli stranieri – immigrazione clandestina
- mobbing
- correlazione o interscambio con mobbing e burn out
- metodologia procedure operatività in ordine alla legge sugli stranieri
- infortuni sul lavoro (procedure di intervento) – reati tramite internet e social network
- bullismo – tematiche sulla separazione riguardo ai figli
- rapporti con i centri di salute mentale (metodologie d'intervento – interscambio di informazioni – prevenzione – segnalazioni di personaggi pericolosi)

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- sicurezza e tecnologie
- approccio delle F.F. di P.P. nei casi di violenze sessuali
- normativa e procedure operative in materia di reati a sfondo sessuale - Normativa relativa ai reati di usura
- tematiche d'attualità
- legge 286/98 e successive modifiche
- L. 895/67, 309/90, 286/98 e succ. mod., 609 bis e seguenti, L. 285/92
- dissidi tra privati che sfociano in liti
- codice della strada nella specifica guida in stato di ebbrezza alcolica
- internet e reati correlati
- servizio di vigilanza e soccorso in montagna
- mobbing e procedure di indagini anche sullo stalking (interforze)
- mobbing con tutti i suoi aspetti oppure perfezionare i rapporti interforze che attualmente si fanno desiderare
- maltrattamenti in famiglia – consumo sostanze stupefacenti tra gli adolescenti
- consumo alcol e droga in ambito giovanile e non
- immigrazione – clandestini – strumenti amministrativi e penali
- immigrazione e problematiche nell'accoglienza
- dissidi familiari/privati – modalità di intervento
- contrasto traffico sostanze stupefacenti
- violenze nei confronti dei minori – pedofilia.

6. SECONDO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

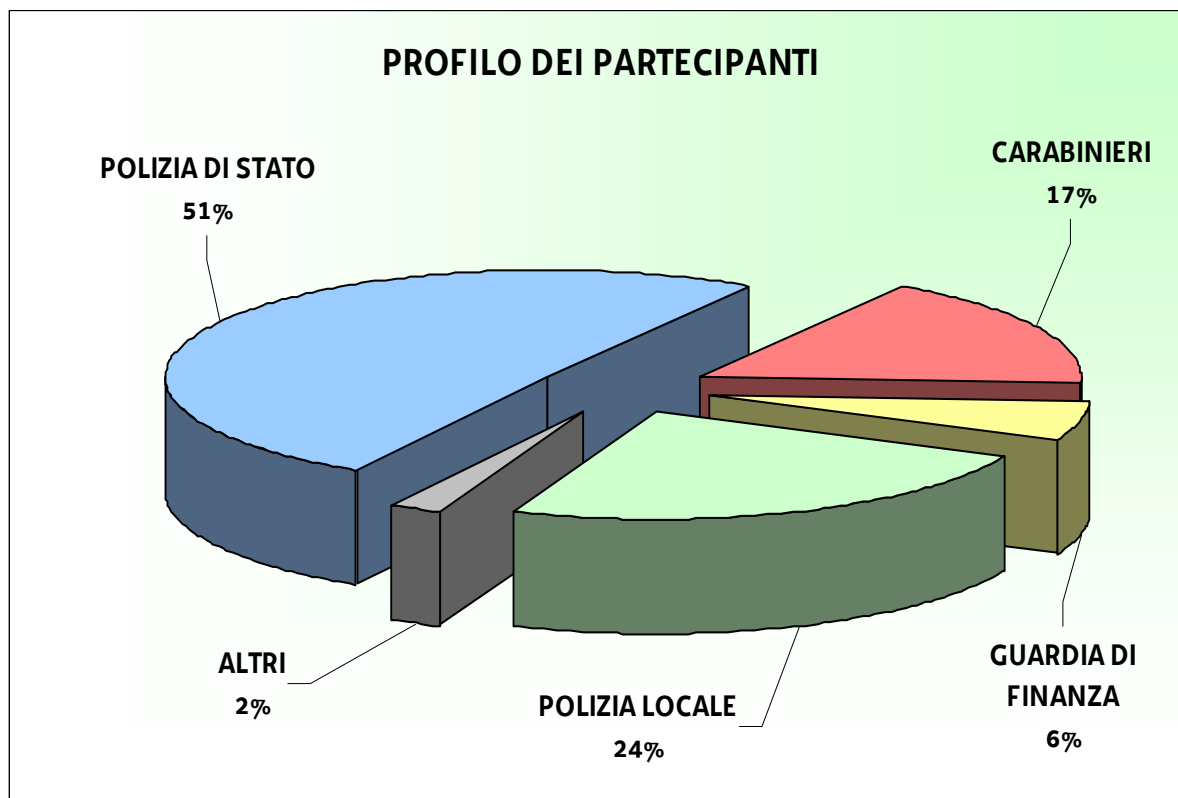
DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO		
14 giugno 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31
15 giugno 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato

RELATORE
S. Ten. Vincenzo SCARFOGLIERO - Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente di Roma – Sezione inquinamento da sostanze radioattive – Reparto Operativo

ARGOMENTO TRATTATO
L'abbandono dei rifiuti. Esame del quadro normativo di riferimento: deposito incontrollato – discarica – deposito temporaneo. Il divieto assoluto di abbandono: profili giuridici del trasgressore.

6.1 Profilo dei partecipanti

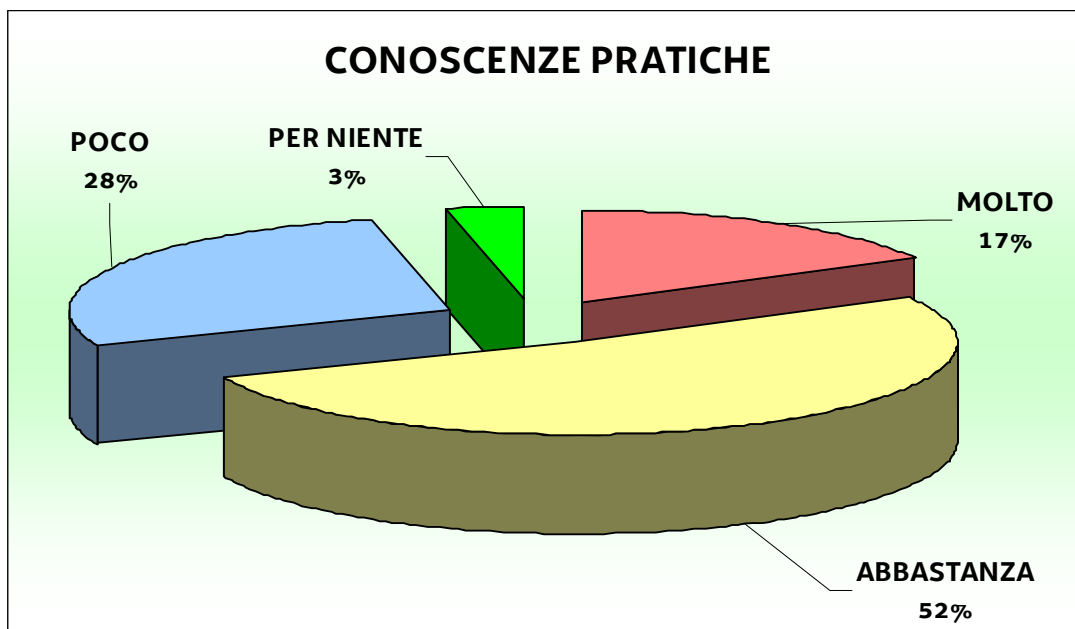
Partecipanti	UDINE	TRIESTE	TOTALE
Polizia di Stato	90	176	266
Carabinieri	45	44	96
Guardia di Finanza	11	20	31
Polizia locale	103	25	128
Altri	11	1	12
Totale partecipanti	260	266	526



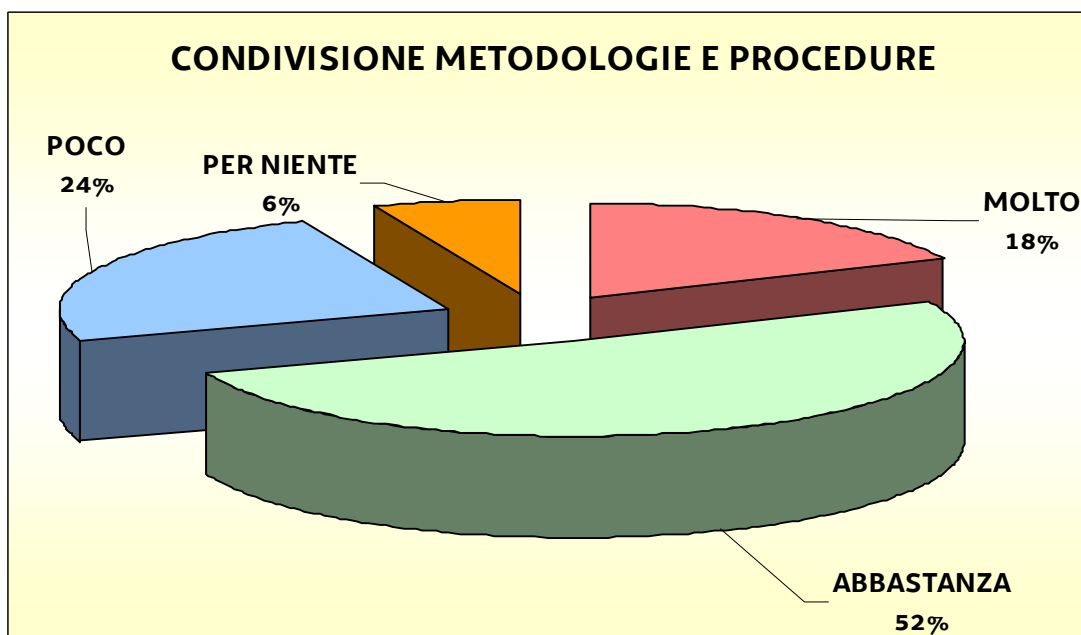
6.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **295** partecipanti.

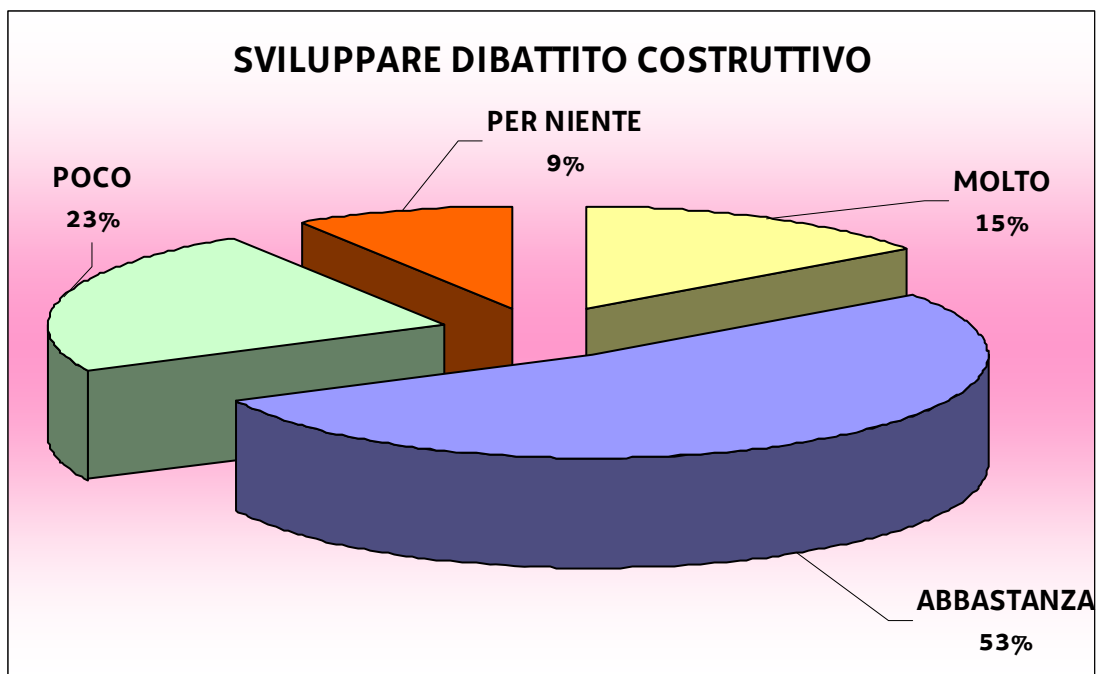
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



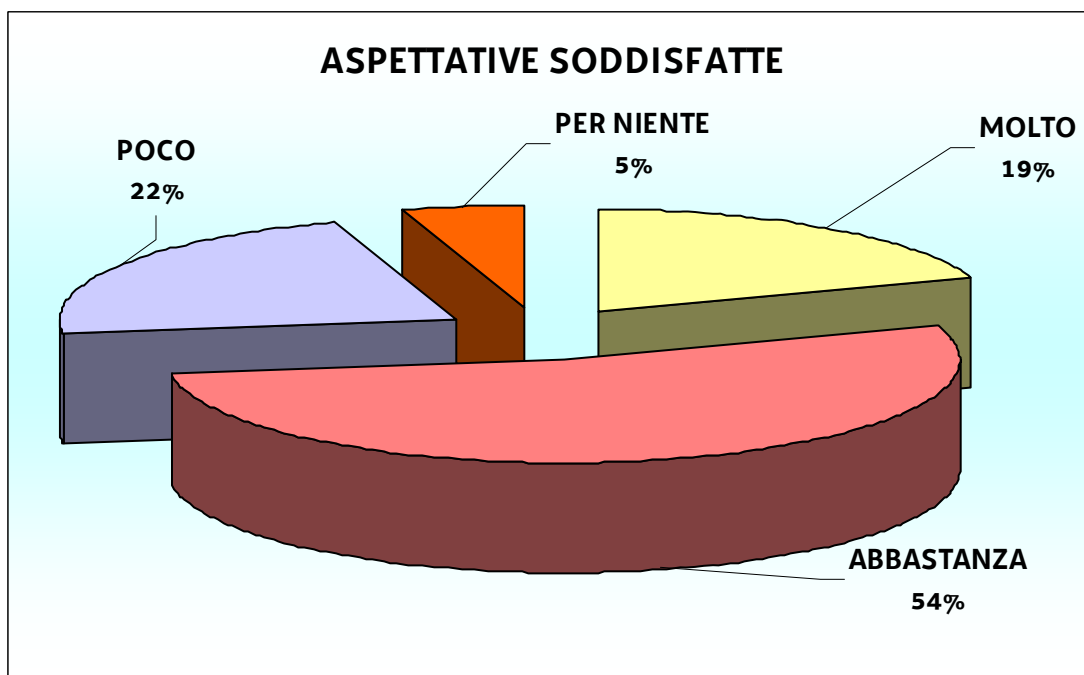
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- ricevere il materiale informativo ed eventualmente gli atti per la contestazione degli illeciti
- elementi pratici sull'esecuzione dei controlli e delle sanzioni
- fornire copia su supporto magnetico di quanto esposto durante il seminario
- fornire i partecipanti di materiali per prendere appunti e annotazioni o la distribuzione di dispense riassuntive
- la normativa non è in linea con le attuali condizioni strumentali del paese – E' inapplicabile.
- consegnare a tutti i partecipanti un vademecum (completo anche di fac-simile di verbali – allegati utili) inerenti l'argomento discusso
- maggiori esempi pratici – Fornitura di materiale testo logico/slide ai partecipanti
- Dotare il personale di un vademecum cartaceo all'atto dell'aggiornamento professionale per migliorare l'apprendimento
- argomento complesso, sarebbe meglio fornire delle dispense sull'argomento. Risultato particolarmente complesso per lo stesso relatore
- svolgere una prova pratica per le varie competenze
- sviluppare una parte più pratica utile all'operatore che si trova a imbattersi con la problematica
- ritengo più utile un approccio pratico alle problematiche che quotidianamente le forze di polizia possano trovarsi ad affrontare: esempi concreti e violazioni ricorrenti nell'area
- limitare la partecipazione di personale al limite della pensione e scarsamente interessata alla materia. Limitare la partecipazione di responsabili e/o di reparti che poi non "riversano" sul personale dipendente quanto acquisito
- suddividere in più incontri formativi con meno personale per volta in modo da sviluppare un dibattito. Corsi più pratici e meno teorici

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- il seminario prevedeva 3 argomenti specifici che però sono stati trattati solo sommariamente
- approfondimenti più mirati e circostanziati con esempi pratici, tali da agevolare le procedure da attuare “sul campo”
- fornire materiale didattico
- mettere a disposizione (su supporti informatici) le lezioni tenute dai vari relatori, quale utile strumento di approfondimento e sviluppo della materia trattata
- migliorare l'aspetto espositivo dei relatori
- fornire maggiori informazioni di carattere tecnico meno accademico
- maggiore spazio ad analisi casi concreti
- trattare maggiormente esperienze operative, con i vari risvolti
- più esecuzione pratica della gestione dei rifiuti
- spero che nel prossimo incontro di aggiornamento si possa anche distribuire in cartaceo sia le slide sia la normativa
- dedicare più giorni per gli incontri
- totale mancanza di dispense
- l'argomento dei rifiuti è troppo tecnico per essere comprensibile a tutti. L'operatore sul territorio deve disporre di poche e chiare nozioni che gli consentono di capire se è il caso di richiedere l'intervento di personale nozionisticamente più preparato
- far intervenire anche personale del NOE di Udine in modo da avere degli esempi pratici su indagini in ambito locale
- partire da fatti accaduti per meglio spiegare l'attività da svolgere, quali atti è necessario compilare, quali autorità informare, ecc.
- fornire esempi pratici su come sanzionare
- più attività di tipo pratico/esempi

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- meno persone presenti per un coinvolgimento più diretto. Fornire materiali riassuntivi delle norme ed operativi. Fare prove e/o simulazioni operative
- più casi pratici – maggiore durata
- approfondimento normativo e suddivisione competenze delle diverse forze di polizia
- evitare la trattazione di materie troppo vaste per essere esaurite nel tempo previsto – utilità di un prontuario operativo
- preferire relatori locali
- cura degli aspetti operativi
- curare oltre l'aspetto teorico quello pratico
- anticipare la fornitura di materiale cartaceo
- coinvolgimento di personale dei Vigili del Fuoco, ARPA, ASL
- invitare un magistrato e tecnici esterni in qualità di relatori
- integrazione di supporti cartacei e o informatici anche per i seminari che si tengono a Trieste
- esempi relativi alle situazioni maggiormente ricorrenti sul territorio locale
- più incontri formativi su questa materia
- prolungare al pomeriggio la durata del seminario
- privilegiare i corsi rispetto ai seminari
- trattare le materie più vaste e complesse in più giornate
- distribuzione di dispense
- anticipare l'orario d'inizio dei seminari
- esporre casi elementari senza l'ausilio di diapositive
- fornire linee comuni di comportamento.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- il regime fiscale-economico – i reati della P.A. – normativa sull'uso sostanze stupefacenti
- procedure dei N.O.T. delle prefetture
- modalità operative della polizia giudiziaria
- T.U.L.P.S.
- diritto penale
- approfondimento sui rifiuti
- traffico illegale organi umani
- sfruttamento ed istigazione alla prostituzione e all'immigrazione clandestina
- traffico opere d'arte rubate
- le discariche, i rifiuti e il loro smaltimento non solo nell'ottica del traffico illecito
- abusivismo edilizio
- correlazione tra il traffico dei rifiuti e l'evasione fiscale
- controllo su strada della documentazione di trasporto
- approfondimenti sul SISTRI
- codice della strada e falso documentale
- riciclaggio transfrontaliero dei veicoli
- coordinamento tra forze dell'ordine e organi di P.G. competenti per materia
- sequestri preventivi e confische nei confronti della criminalità organizzata
- reati informatici
- legge regionale 29/2005 – commercio e pubblici esercizi
- infortunistica stradale
- legge sugli stranieri
- polizia giudiziaria: aspetti pratici, redazione atti, simulazione e redazione degli atti

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- polizia edilizia
- codice della strada: aspetti pratici, simulazione e redazione degli atti
- normativa europea per la certificazione dei prodotti e loro falsificazione
- controllo su strada
- smaltimento liquami per uso agronomico
- guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti
- falso documentale
- commercio in sede fissa ed ambulante: normativa regionale
- armi
- stupefacenti
- psicologia d'emergenza
- sicurezza sul luogo di lavoro
- ecomafie
- trattamento sanitario obbligatorio per la polizia locale
- aspetti socioculturali e normativi connessi a fenomeni giovanili
- trasporto dei rifiuti
- integrazione dei casi pratici trattati con sentenze e giurisprudenza
- metodologia di interrogatorio: aspetti psicologici e procedurali
- stupefacenti: attività di contrasto e prevenzione
- testo unico sull'immigrazione
- falsificazione di moneta e banconote
- strumenti pratici di intervento sulle attività illecite relative ai rifiuti
- controllo automezzi che trasportano autoveicoli destinati all'estero
- trasporto merci su strada.

7. TERZO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO

22 settembre 2011	TRIESTE	Aula Magna – Università degli Studi di Trieste
23 settembre 2011	UDINE	Centro Culturale Paolino d'Aquileia – Via Treppo 5/b

RELATORE

Gen. Balduino SIMONE, Direttore Generale di P.S. del Ministero dell'Interno

ARGOMENTO TRATTATO

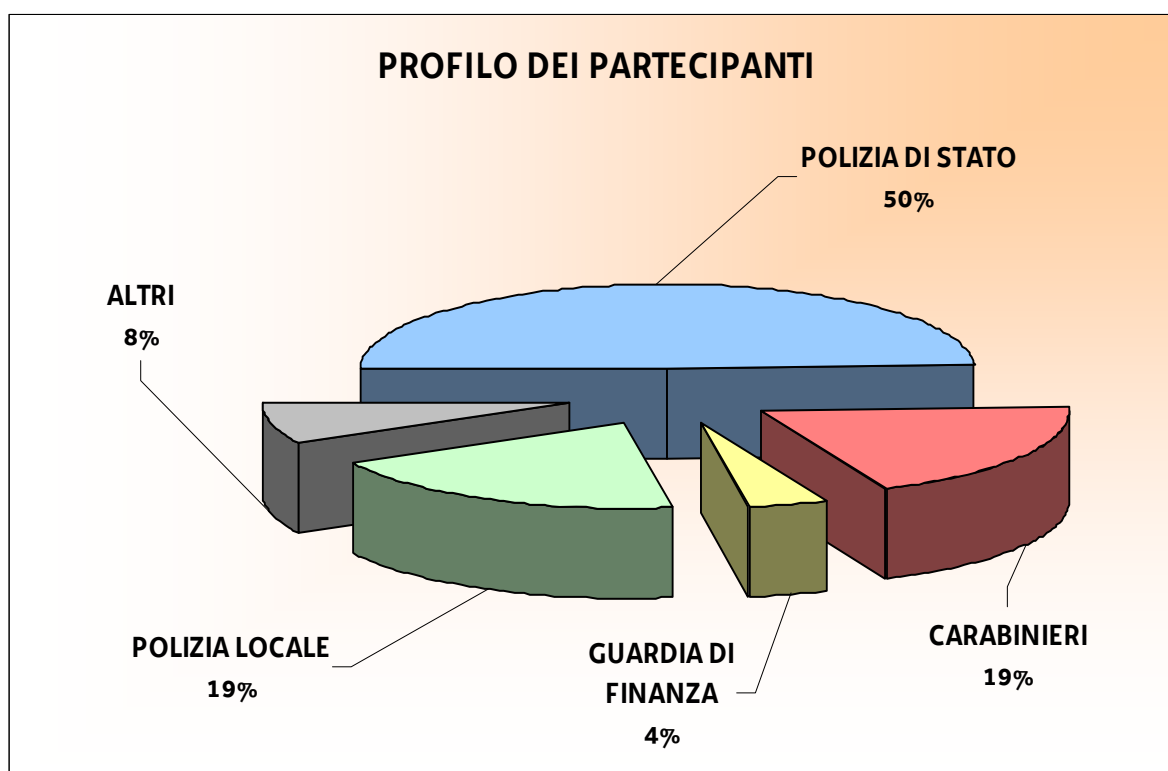
Il trasporto delle merci su strada: evoluzione della normativa. Il controllo dei trasporti pericolosi: procedure uniformi di controllo e tutela della sicurezza. Cronotachigrafo e limitatore di velocità: sistema sanzionatorio e modalità operative di intervento.

Il seminario è stato realizzato in **collaborazione con l'ISTIEE** (Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea, riconosciuto con DPR n. 368 del 26 maggio 1975), organizzazione "no profit" collegata, per statuto, ai centri di ricerca specializzati nel campo dei trasporti dell'Università di Trieste.

La Regione, in accordo con il Ministero dell'Interno, ha ritenuto di accogliere la proposta formulata dall'ISTIEE in merito all'opportunità di organizzare il convegno in sintonia con il programma di formazione congiunta delle Forze di Polizia ed in coerenza con il programma formativo per la polizia locale approvato ai sensi all'articolo 20, comma 7, della legge regionale n. 9/2009, adeguando il calendario degli eventi al fine di evitare la duplice trattazione del medesimo tema in tempi ravvicinati.

7.1 Profilo dei partecipanti

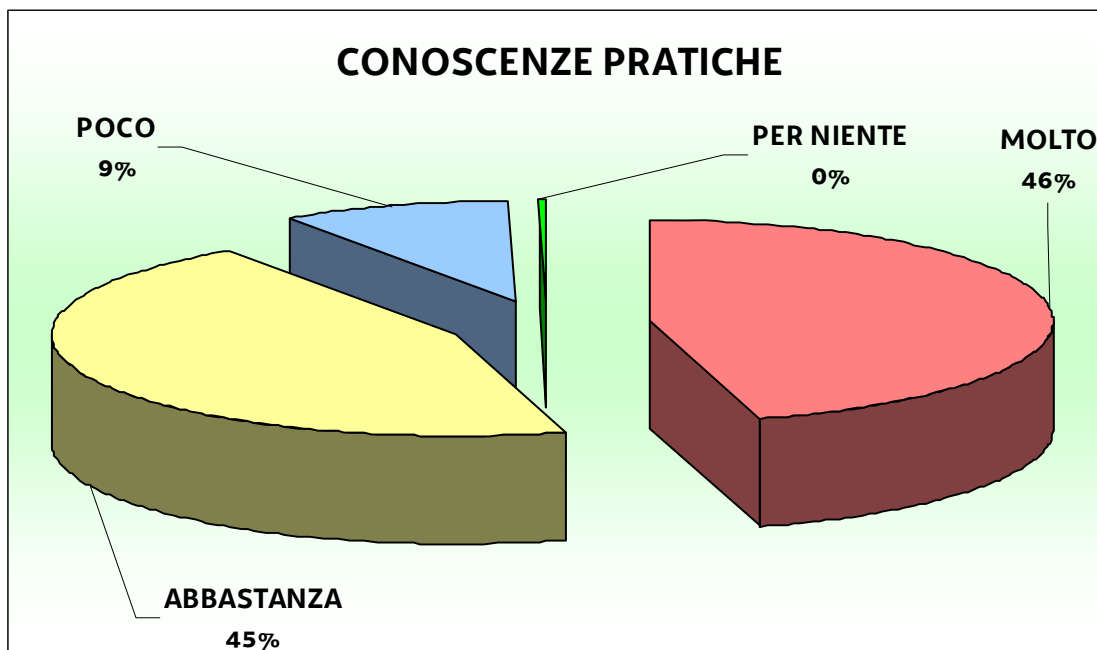
Partecipanti	TRIESTE	UDINE	TOTALE
Polizia di Stato	204	51	255
Carabinieri	44	55	99
Guardia di Finanza	13	9	22
Polizia locale	39	62	101
Altri	29	12	41
Totale partecipanti	329	189	518



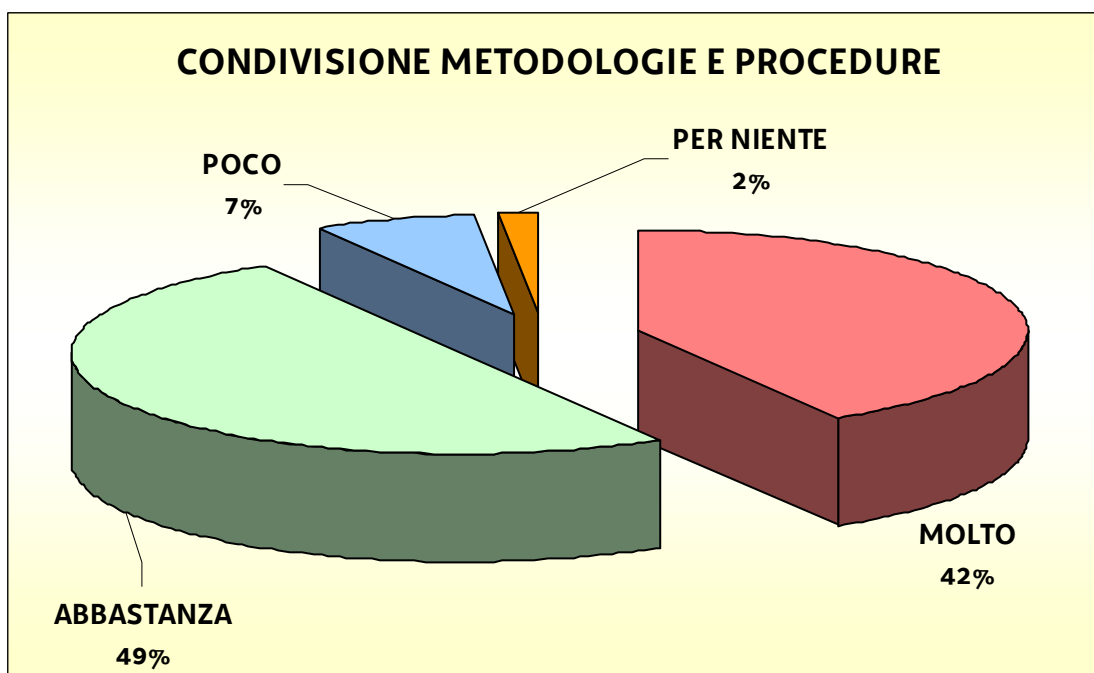
7.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **253** partecipanti.

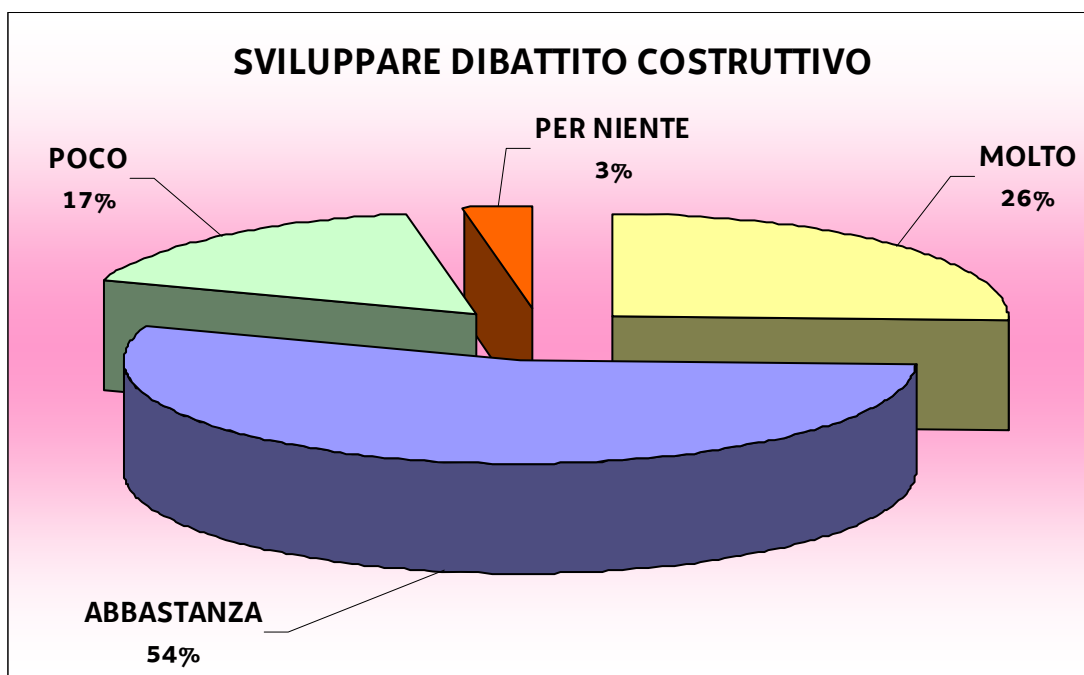
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



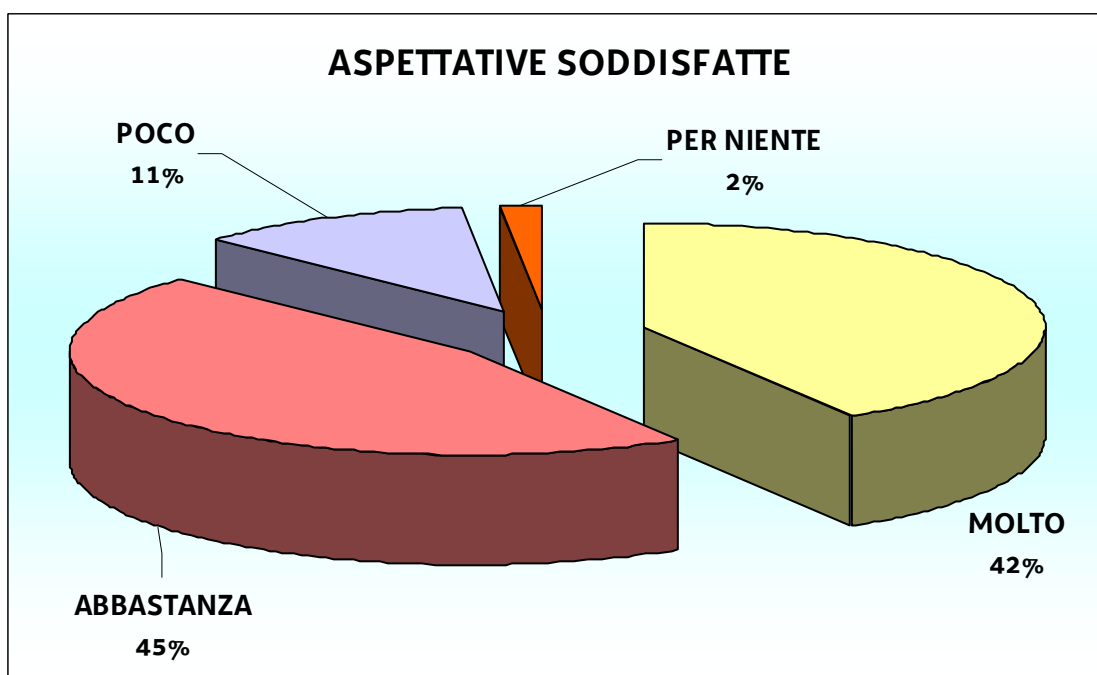
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- Suddividere l'argomento in moduli per permettere l'assorbimento della materia e il suo approfondimento
- altri incontri con il relatore dott. Balduino Simone
- sarebbe utile effettuare una scansione dei partecipanti anticipatamente invitando corpi e sezioni effettivamente interessati agli argomenti trattati
- gli incontri non devono essere sporadici
- Puntare di più sulle diverse competenze nell'ambito delle diverse organizzazioni di appartenenze. Spesso ci si trova ad operare insieme senza conoscere le rispettive diversità o diversità di obiettivi
- gli argomenti trattati richiedono maggiori incontri formativi
- le materie trattate richiedono più periodi formativi vista la loro complessità
- viene evidenziato poco l'aspetto delle competenze tra i vari enti in modo che ognuno sappia cosa fare
- dedicare una parte alla condivisione di esperienze personali che hanno contribuito alla formazione professionale
- tematiche molto importanti impossibile da approfondire in mezza giornata. Credo che ci vorrebbe più tempo ed incontri per apprendere le nozioni indicate, buona l'infarinatura
- non per colpa del relatore, che invece ha colpito ed affascinato il pubblico nelle modalità di introdurre gli argomenti, stimolando uno studio più approfondito ("a casa"), l'incontro è stato superficiale e richiede sicuramente più tempo e studio "di aula" con relativi approfondimenti e dibattito per la conoscenza della materia. Questo incontro rimane comunque stimolante ed interessante per svegliare ed incuriosire il pubblico
- relatore estremamente qualificato ma la tematica è molto complessa e necessiterebbe di altri incontri di approfondimento e specializzazione

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- gli argomenti illustrati nel seminario devono essere indirizzati alle forze di polizia che effettivamente trattano la materia e la applicano. Proporre argomenti che possono interessare indistintamente tutte le forze di polizia
- fornire sempre materiale di consultazione o attivare link o un sito ad hoc per successive consultazioni o approfondimenti
- aumentare il numero di seminari e argomenti trattati anche con esercitazioni pratiche
- altri incontri con il dott. Simone
- corsi di maggiore durata
- puntare a temi più specifici
- aumento casi pratici
- orario più ampio (prevedere anche una sessione pomeridiana)
- scarsa informazione su mezzi esteri
- programmare in seguito al numero delle adesioni corsi di approfondimento sulle materie svolte
- relatori competenti come il dott. Balduino Simone
- più ore
- per il tempo disponibile l'argomento è stato trattato con scopi solo informativi (nozioni)
- gruppi di lavoro/studio meno numerosi
- è stato un piacere seguire ed ascoltare il dr. Balduino ma purtroppo un'ora per le merci pericolose ed un'ora per il cronotachigrafo a che servono?
- maggiore approfondimento sulle procedure dei controlli
- materia molto vasta da approfondire con più ore di formazione
- tempo scarso
- corsi di durata maggiore – casi pratici

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- più tempo a disposizione per approfondire gli argomenti
- conferenza molto interessante che auspico possa continuare stabilmente nel tempo
- sarebbe utile un maggior numero di conferenze a scadenza almeno annuale al fine di delucidazioni di eventuali aggiornamenti delle normativa
- reiterare nel tempo, con frequenza periodica, per proseguire nell'aggiornamento
- aumentare il numero e le ore per gli incontri in modo da poter approfondire gli argomenti che a mio parere sono molto interessanti e importanti per il compito che svolgiamo
- fino a quando la "Polizia locale" ovvero i vigili urbani saranno a disposizione delle amministrazioni affinché siano garantite le notifiche, i funerali, le processioni, e quindi la sola attività di polizia stradale è il tele laser o l'autoveloce, questa formazione è marginale ...
- utilità corsi guida sicura alla luce di quanto detto da dott. Simone
- si informa che l'attività predominante nel corpo di appartenenza è il controllo elettronico della velocità. Pertanto gli argomenti trattati non fanno parte dell'attività operativa dello scrivente. Deve cambiare l'obbligo delle esigenze economiche di bilancio volute dai sindaci per operare ai fini della sicurezza e non per rimpinguare i bilanci
- perdere meno tempo in introduzioni e ringraziamenti – meno formalismi
- secondo me non baste una sola seduta per spiegare e per capire le varie problematiche
- attuazione con modalità pratiche di applicazione della norma
- area giudiziaria
- oltre alla teoria esempi pratici di applicazione in strada
- più tempo agli interventi e maggiori occasioni
- maggiore approfondimento degli argomenti

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- stessi argomenti con più sessioni/volte
- che parli subito il relatore e non dopo i vari “ospiti” che vanno via prima della fine della conferenza La soglia di attenzione così si abbassa tantissimo
- Art. 46 C.d.S. Legge 298/74
- destinare maggior tempo a queste iniziative
- più incontri specifici
- la complessità di certe materie non può essere evasa in un giorno di aggiornamento
- sviluppare una parte più pratica come il controllo documentale (es. di modulistica) e sanzioni da applicare sulle merci pericolose
- aggiornamenti e incontri con meno persone con possibilità di interscambio
- distribuzione preventiva di materiale didattico
- fare più spesso
- prevedere giornate suddivise in più livelli: base e avanzato
- non abbiamo focalizzato il problema delle lingue, specie in zona di confine
- più sessioni in quanto gli argomenti necessitano di ulteriori spiegazioni per la loro complessità
- fornire schemi operativi con l'indicazione delle operazioni da seguire in caso di controlli su strada
- maggior tempo per domande specifiche
- Interessare alle conferenze anche chi viene preposto al giudizio in sede di ricorso avverso i verbali redatti ovvero i giudici di pace i quali non sono assolutamente “preparati” al fine di procedere professionalmente e con capacità reale al giudizio di quanto gli viene proposto
- ridurre il tempo dell'introduzione di carattere politico per utilizzare il tempo in discussioni più concrete ed operative con esempi pratici.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- Cronotachigrafo – Controlli direttamente sulla strada
- polizia giudiziaria, incidenti stradali, macchine agricole, informazione ed educazione stradale nelle scuole
- codice della strada con prove pratiche
- il controllo di veicoli stranieri
- attività commerciali e pubblici esercizi
- trasporto merci nazionale e comunitario
- 186-187 CDS
- primo soccorso – lingua inglese – macchine agricole e operatrici
- gestione emergenze – primo soccorso
- edilizia – Pubblico spettacolo
- attività di P.G. in sede di incidente stradale – normativa e circolazione delle macchine agricole e operatrici
- fare dei corsi di formazione a sindaci/amministratori su quali siano le attività della polizia locale e quale sia l'effettivo significato della parola "sicurezza pubblica"
- normativa venatoria regionale
- guida in stato di ebbrezza
- normativa sugli stranieri extracomunitari
- falsificazione documenti – dispositivi da verificare per il riconoscimento dei documenti anche esteri – controllo cantieri di lavoro – materiali esplosivi – psicologia atteggiamenti da tenere con utenti aggressivi o malati
- edilizia – pubblico spettacolo
- polizia giudiziaria – pubblici esercizi
- rilievo incidenti, corsi e non solo giornate formative (peraltro utilissime) sul cronotachigrafo – Artt. 174 e 179 CDS

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- artt. 186 e 187 CDS – Sistema Sives
- infortunistica stradale – la medicina legale per scoprire elementi utili alle indagini già sulla scena del crimine
- cronotachigrafo: normativa – procedura – aspetto sanzionatorio
- trasporto di persone di tipo internazionale
- controllo esercizi pubblici, autorizzazioni, licenze, normativa stranieri
- tutela della sicurezza e procedure delle diverse organizzazioni in ambito di scenario incidentale – Stress dell'operatore coinvolto e conseguenze
- Case chiuse: perché non riaprirle? – entropia giurisdizionale: studio di una linea comune
- immigrazione – diritto amministrativo – uso legittimo armi – legittima difesa – tecniche psicologiche/fisiche per difesa da aggressioni
- sarebbe opportuna una sessione specifica sul controllo del cronotachigrafo e sovraccarico
- sarebbe interessante un approfondimento delle leggi sugli esercizi pubblici
- indagini di Polizia giudiziaria (incidente mortale – omissione di soccorso e fuga) – Controlli su trattori agricoli e macchine agricole – Procedure di accertamento su scarichi di liquami e rifiuti – Infortuni sul lavoro – Comunicazione efficace nell'educazione stradale alla scuola dell'infanzia, primaria e primaria di secondo grado
- una manovra che verifichi una vera simulazione del caso in modo da prevenire il disastro annunciato
- svolgere successivamente alla teoria prove pratiche su strada con operatori specializzati
- falso documentale – ambiente
- la circolazione di mezzi e persone in ambito comunitario ed extracomunitario

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- chi non ha esperienza in merito al codice della strada ha bisogno di un ripasso dall'inizio
- possibilità di eseguire controlli su strada congiunti con altre Forze di Polizia
- il controllo degli stranieri su strada
- terrorismo nazionale e internazionale
- falsi documentali – Approfondimento argomenti trattati oggi
- intercettazione telefonica ambientale come strumento di attività giudiziaria – Controllo esercizi pubblici
- approfondire questo argomento
- metodologie di comunicazione con l'utenza
- art. 46 C.d.S. Legge 298/74
- edilizia – commercio – pubblica sicurezza
- comunicazione interpersonale
- armi e Forze di Polizia
- normativa sulle discariche abusive – controllo esercizio pubblici
- atti di P.G.
- rischio e problemi inerenti la salute personale per operatori di polizia che svolgono servizio esterno.

8. QUARTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

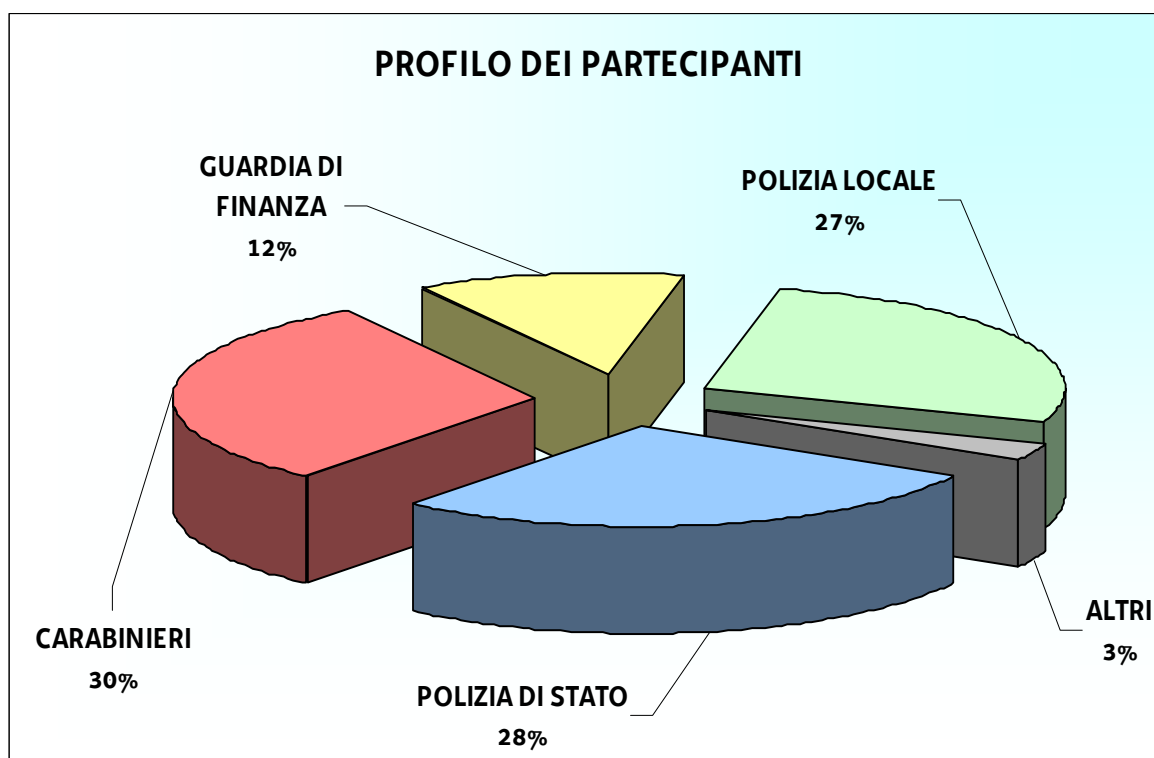
DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO		
12 ottobre 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato
13 ottobre 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31

RELATORI
Ten. Col. Carmine VIRNO , Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste Col. Walter MILOCCHI , Comandante del Corpo di Polizia Locale di Monfalcone (GO)

ARGOMENTO TRATTATO
<p><i>Prima parte:</i> I controlli fiscali ad esercizi commerciali. Esame del quadro normativo in tema di contrasto all'evasione fiscale. Modalità di intervento: accessi, ispezioni e verifiche fiscali nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali.</p> <p><i>Seconda parte:</i> La polizia commerciale e il controllo agli esercizi pubblici. Quadro normativo regionale: finalità e ambito di applicazione. Ambiti di intervento dell'attività di vigilanza e di controllo della polizia locale.</p>

8.1 Profilo dei partecipanti

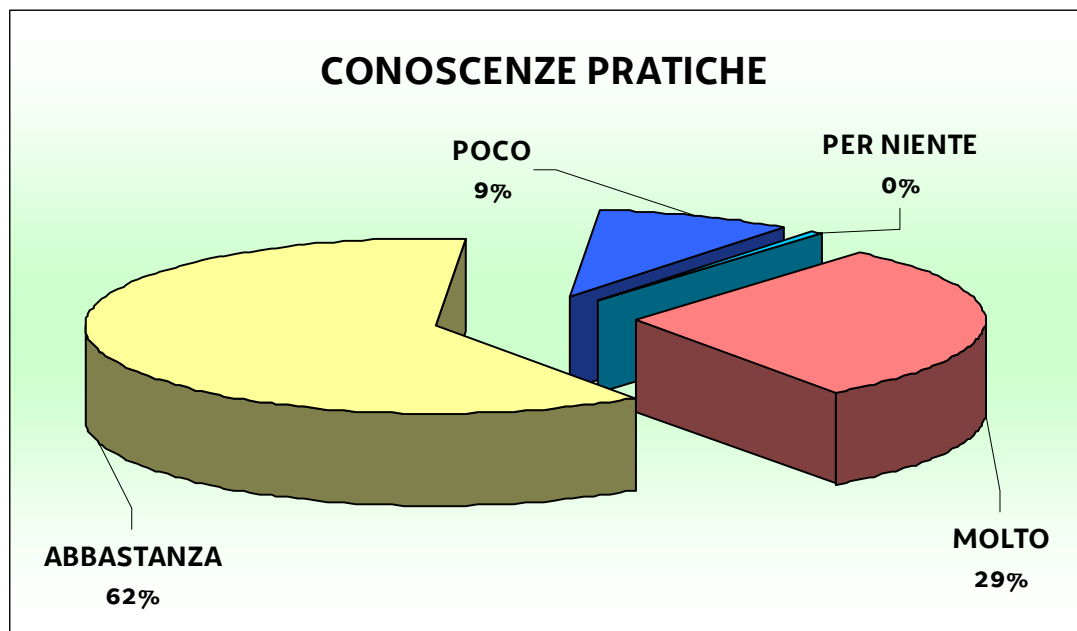
Partecipanti	TRIESTE	UDINE	TOTALE
Polizia di Stato	58	32	90
Carabinieri	39	60	99
Guardia di Finanza	20	19	39
Polizia locale	22	67	89
Altri	8	1	8
Totale partecipanti	147	179	326



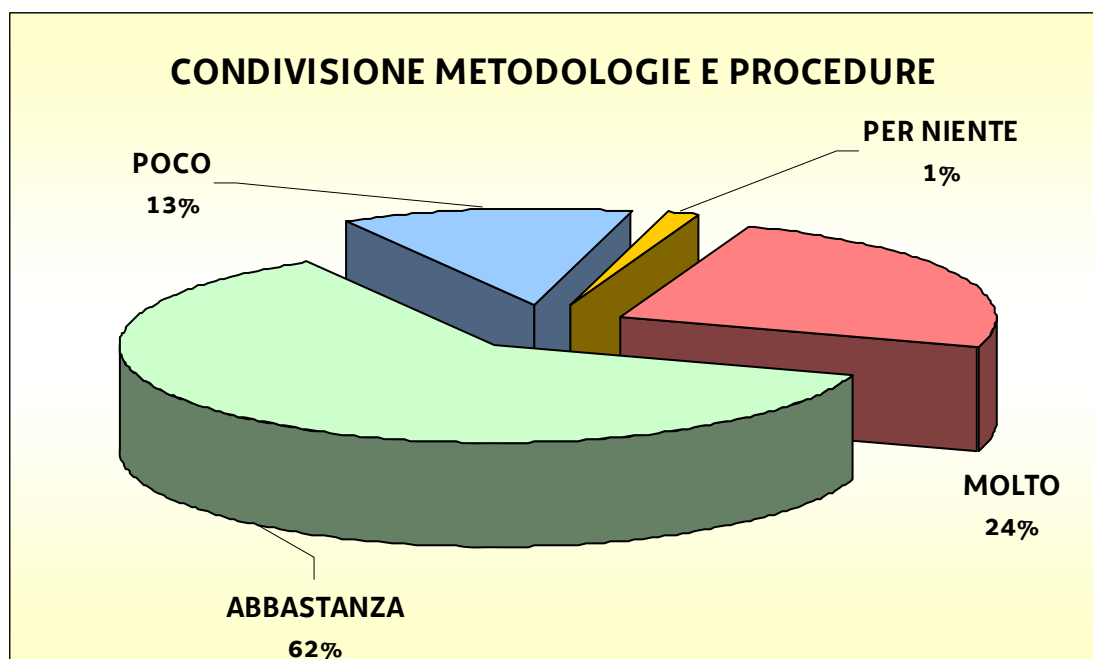
8.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **237** partecipanti.

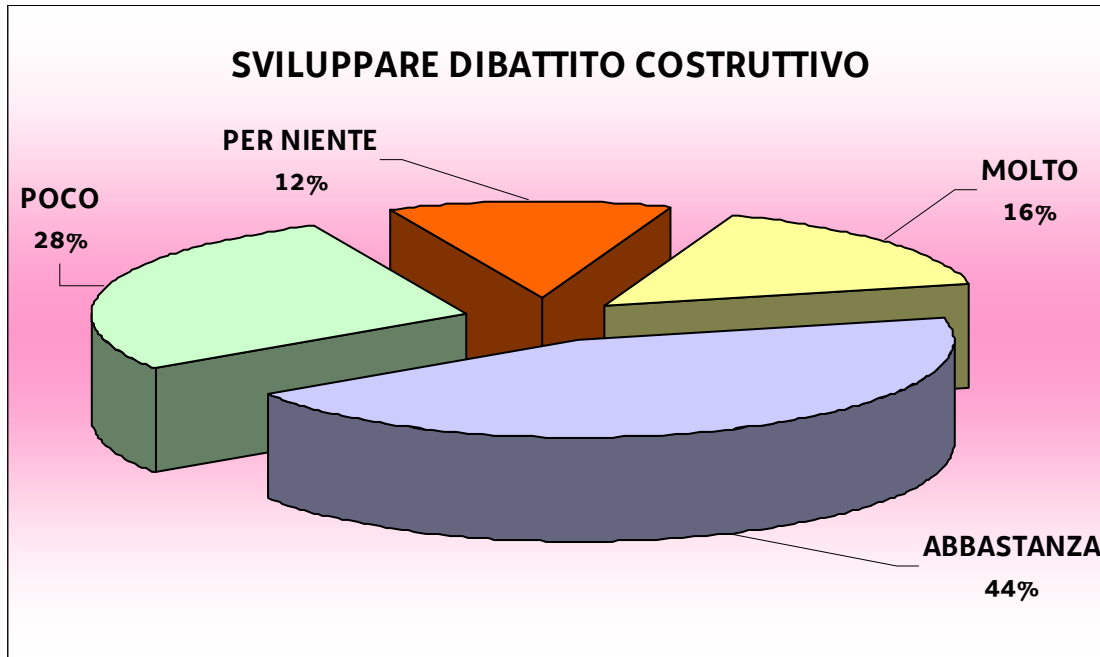
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



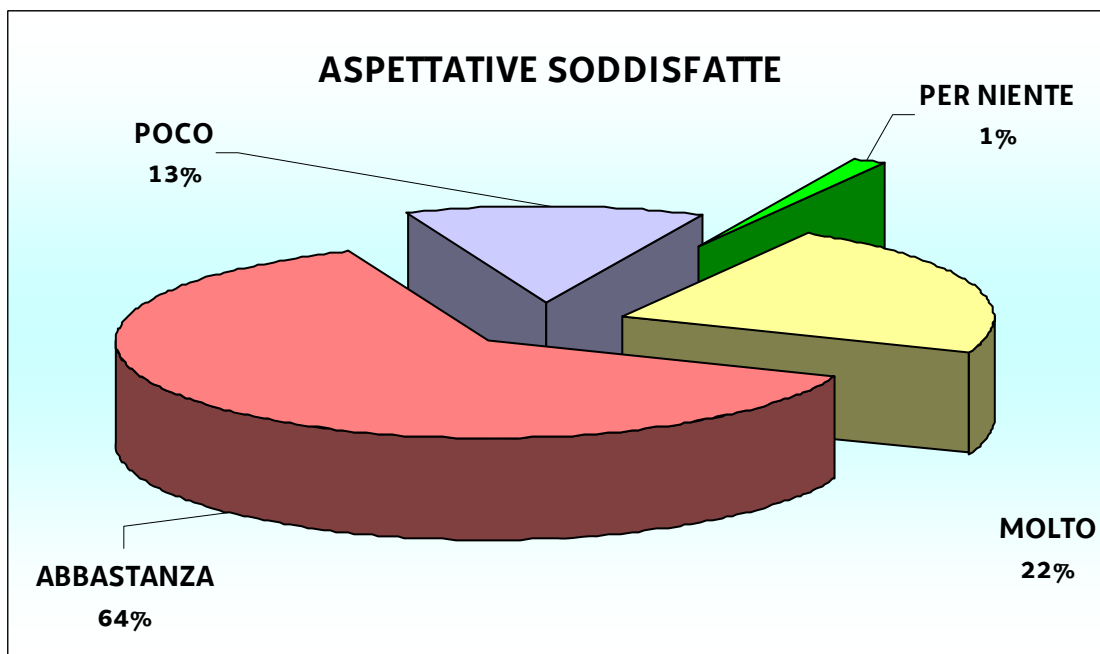
Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?



Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue **aspettative**?



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- continuare nella medesima linea di aggiornamento
- entrare maggiormente negli aspetti pratici e risoluzioni delle problematiche che incorrono nelle attività operative
- fornire "campanelli d'allarme" per le forze di polizia diversamente impegnate in attività non specifiche che possano essere colti più immediatamente anche da coloro che non sono impegnati in uno specifico settore
- i frequentatori dell'incontro ottimizzerebbero l'approfondimento della materia trattata se precedentemente fossero loro distribuite delle dispense sull'argomento. Così facendo l'incontro sarebbe occasione per chiarire dubbi
- poco produttivo per chi lavora "su strada"
- distribuzione materiale cartaceo su quanto trattato nel seminario
- alla formazione teorica unire formazione pratica con più lezioni (dimostrativa). Conferenza espletata in maniera esemplare, ma con poco tempo per approfondire la materia discussa
- non concentrare due lezioni così importanti in una sola giornata
- più tempo a disposizione per approfondimenti e domande
- possibilità di acquisire le *slides* mostrate in conferenza
- possibilità di scambi di esperienze tra le varie forze di polizia
- opuscolo informativo sull'argomento trattato
- aumentare le ore di formazione per approfondire determinati argomenti
- eventuale consegna di fac-simili di verbali di accertamento e contestazione
- più tempo a disposizione per sviluppare bene l'argomento trattato
- possibilità di dialogo con il relatore
- materia interessante e molto vasta - Poco interessante per la P.S. la materia tributaria

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- approfondimento procedure operative
- maggiori casi pratici e dibattito col docente
- verificare se tutte le amministrazioni permettono al personale di frequentare i corsi (almeno quelli gratuiti previsti dalla Regione)
- Milocchi chiaro e preciso
- fornire delle dispense sugli argomenti trattati
- ritengo che nel seminario odierno sono state riversate una mole di informazioni eccessive per un unico incontro ed in forma monodirezionale. Impossibile sostenere l'attenzione per tutto questo tempo senza un dibattito costruttivo e senza esemplificazioni pratiche
- cercare di non sottoporre le diverse argomentazioni in un unico seminario e quindi proporle in più giorni
- le materie ed i relatori sono buoni ma il tempo di trattazione è poco. Auspicherei dei corsi formativi propriamente detti con materiale e tempi adeguati
- privilegiare l'aspetto pratico-operativo rispetto all'aspetto tecnico-legislativo pur importante
- interessante l'interazione tra le varie amministrazioni intervenute
- maggiore esposizione di casistica reale
- per avere maggiore attenzione tenere le conversazioni più brevi
- approfondire di più gli argomenti soprattutto sulle nuove norme
- diminuire la durata della lezione
- fare uso della videoconferenza per collegare i vari reparti interessati all'attività formativa onde risparmiare carburante visto che non basta per i servizi d'istituto
- meno argomenti con più tempo per approfondirli – Discussione più sul lato pratico che teorico
- fornitura di testi/sinossi – favorire il reale scambio di esperienze lavorative

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- proposizione di tematiche valide per la generalità degli operatori. La prima parte del seminario è di esclusiva pertinenza della Guardia di Finanza
- maggiore spazio al dibattito e interscambio di esperienze
- l'argomento trattato nella prima parte, interessante e ben trattato, era di scarso interesse operativo per la Polizia locale – Per il futuro si suggerisce l'organizzazione di laboratori in cui trattare le materie dal punto di vista pratico-operativo con lo studio di casi concreti
- i temi affrontati richiedono più tempo per essere sviluppati in modo completo
- procedure concrete e pratiche con riferimento alla normativa – Fornitura modulistica
- mettere a disposizione della modulistica sulle attività operative e/o ispezione
- sarebbe utile un prontuario delle violazioni considerata la normativa regionale in materia di P.E.
- possibilità della presenza di un magistrato e di personale della Prefettura
- attività non della Polizia locale in quanto impegnati in attività di CDS
- argomenti di interesse comune
- l'argomento è vasto per fare solo poche ore
- maggiore frequenza dei corsi
- il seminario deve avere un taglio più operativo
- trattare meno argomenti ed in maniera meno frettolosa. Il seminario è stato comunque utile ed interessante. Interruzione di 10 minuti ogni ora per ritrovare concentrazione
- analizzare episodi quotidiani che durante l'attività operativa si possono manifestare
- per i controlli fiscali: maggiore attenzione all'aspetto pratico, in particolare all'apporto che le altre forze di polizia (locale) possono dare per l'accertamento di tipo fiscale. Maggiore spazio al dibattito o alle domande.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- prevenzione incendi e norme sanitarie nel controllo di attività commerciali
- accertamenti fiscali dei comuni con l'Agenzia delle entrate
- polizia giudiziaria – pubblica sicurezza
- controlli anti-inquinamento sonoro ed ambientale - Legislazione, verifiche ed interventi
- attività di controllo pubblici esercizi in modo pratico per il personale operante
- seminario su corretta compilazione dei verbali di contestazione infrazioni al CDS per ridurre i ricorsi a causa dei vizi di forma
- aggiornamento professionale per rilevazione sinistri
- protezione e tutela animali (importazione illegale, trasporto, ecc.)
- edilizia con particolarità sulla sicurezza del posto di lavoro
- prospettive delle forze di polizia nazionali (riordino, aspetti futuri) e campi di intervento delle FF.PP. (nazionali e locali)
- anche gli stessi argomenti con aspetti più pratici (es. redazione atti amministrativi)
- falsi documentali
- normativa sugli stranieri
- la prostituzione
- nuove sostanze stupefacenti e illegali
- gestione minori in caso di reati e disagi sociali
- controllo territorio per il tramite di reti integrate videocamere
- tutte le tematiche attinenti la sicurezza del Paese con particolare riferimento alla "penetrazione straniera" sul territorio
- reati informatici – violazione privacy e copyright – metodologie di indagine
- collaborazione tra le forze di polizia in concreto
- disturbo della quiete pubblica

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- metodi e possibilità di controllo sulla rete internet nell'ambito di indagini di P.G.
- attività pratiche sul territorio – Indirizzare i comuni/associazioni o specializzare il personale, non è possibile continuare a far fare tutto a tutti
- primo soccorso – Infortunistica stradale (rilievo, comportamenti, atti su incidente stradale) – Controllo dei mezzi agricoli – Lingua inglese
- le macchine agricole e i trattori, gli affluenti zootecnici e gli scarichi: casi operativi – tecniche di comunicazione con il pubblico – T.U.L.P.S. – etichettatura e contraffazione di prodotti – il traffico illecito di animali
- corso teorico pratico diritto amministrativo – corso teorico pratico diritto penale
- controlli dei cantieri – polizia giudiziaria con riferimento a particolari fattispecie penali quali i furti, i danneggiamenti, incendi
- ambiente/edilizia (taglio operativo)
- periodici aggiornamenti sulle novità legislative
- modalità operative nelle indagini su clonazione bancomat/carte di credito e truffe informatiche
- tecniche di comunicazione – corso formativo di computer base-avanzato – aggiornamento codice della strada – gestione dell'infortunistica stradale
- la legge sugli stranieri. Approfondimenti e linee operative
- attinenti all'attività effettivamente svolta quotidianamente di possibile applicazione con le attività istituzionali
- tecnica della comunicazione per la gestione dell'utente su strada – corsi di informatica e utilizzazione programmi di base (videoscrittura, foglio elettronico)
- norme attuazione in materia di C.d.S., guida in stato di ebbrezza (186-187), rilevamento sinistro stradale
- casi pratici (come comportarsi durante un controllo di un esercizio commerciale)
- trasporto animali vertebrati – procedure di controllo
- cooperazione tra forze di polizia.

9. QUINTO CICLO DI INCONTRI FORMATIVI

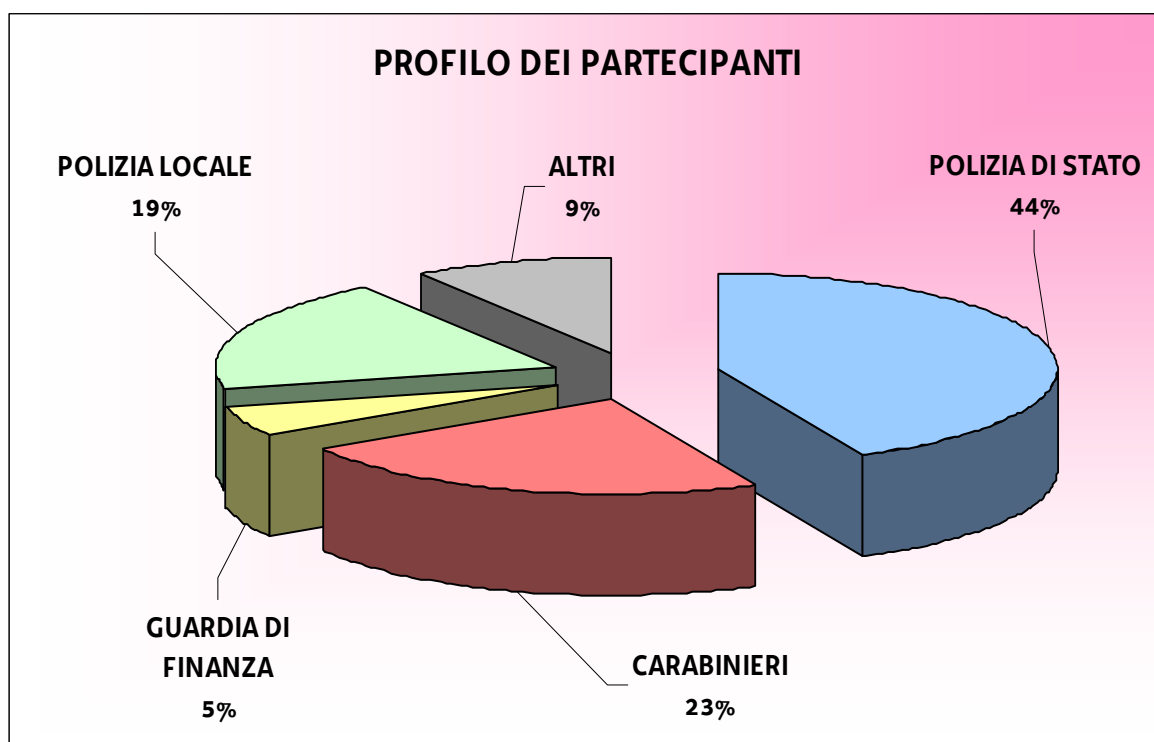
DATE E SEDI DI SVOLGIMENTO		
22 novembre 2011	TRIESTE	Aula Magna – Scuola A.A. Polizia di Stato
23 novembre 2011	UDINE	Auditorium Regionale – Via Sabbadini n. 31

RELATORE
Dott. Carmine GRASSI , Direttore del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica del Triveneto – Padova

ARGOMENTO TRATTATO
La scena del crimine. Norme di comportamento sulla scena del crimine: cosa fare e cosa non fare. Come preservare la scena del crimine. Tecniche di repertamento e analisi della scena.

9.1 Profilo dei partecipanti

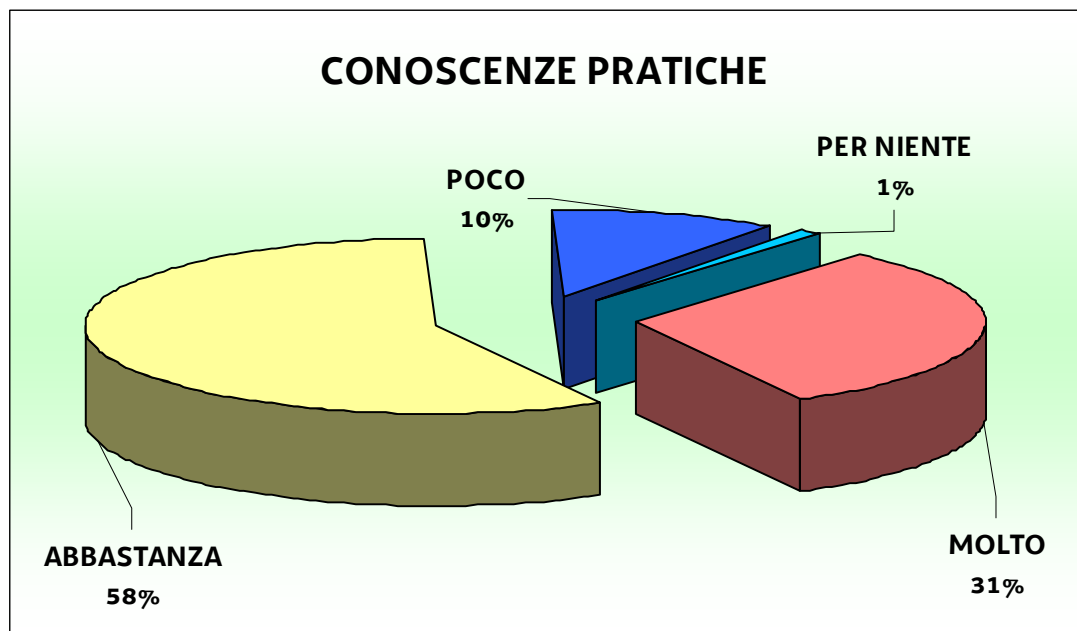
Partecipanti	TRIESTE	UDINE	TOTALE
Polizia di Stato	105	91	196
Carabinieri	48	58	106
Guardia di Finanza	14	10	24
Polizia locale	34	53	87
Altri	21	22	43
Totale partecipanti	222	234	456



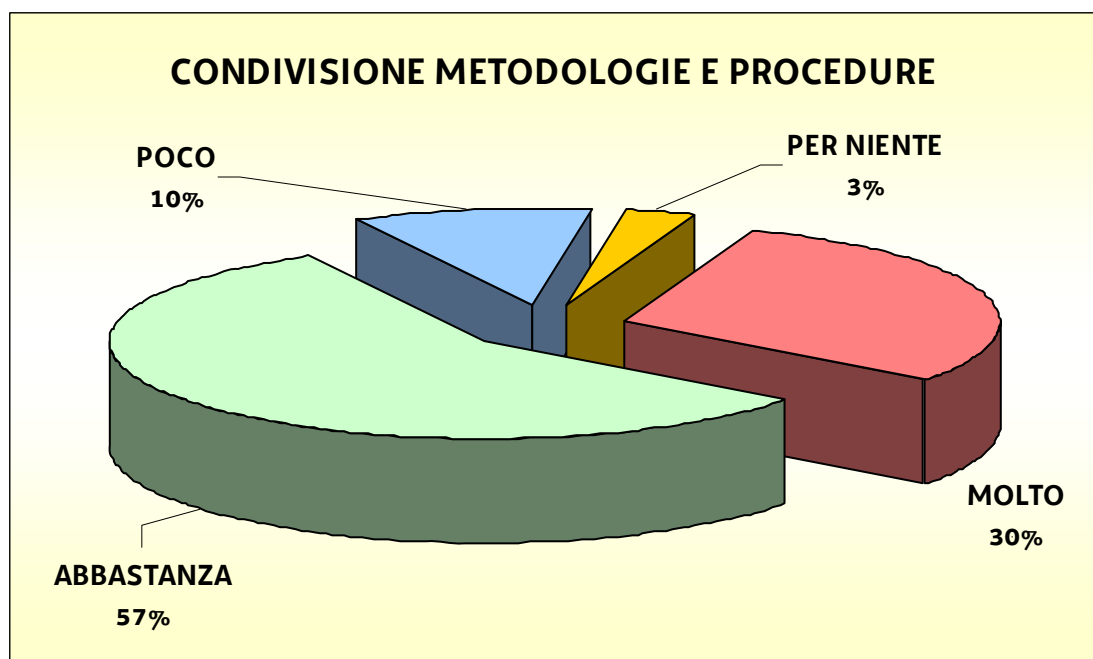
9.2 Analisi del **questionario di gradimento**

Hanno risposto al questionario **373** partecipanti.

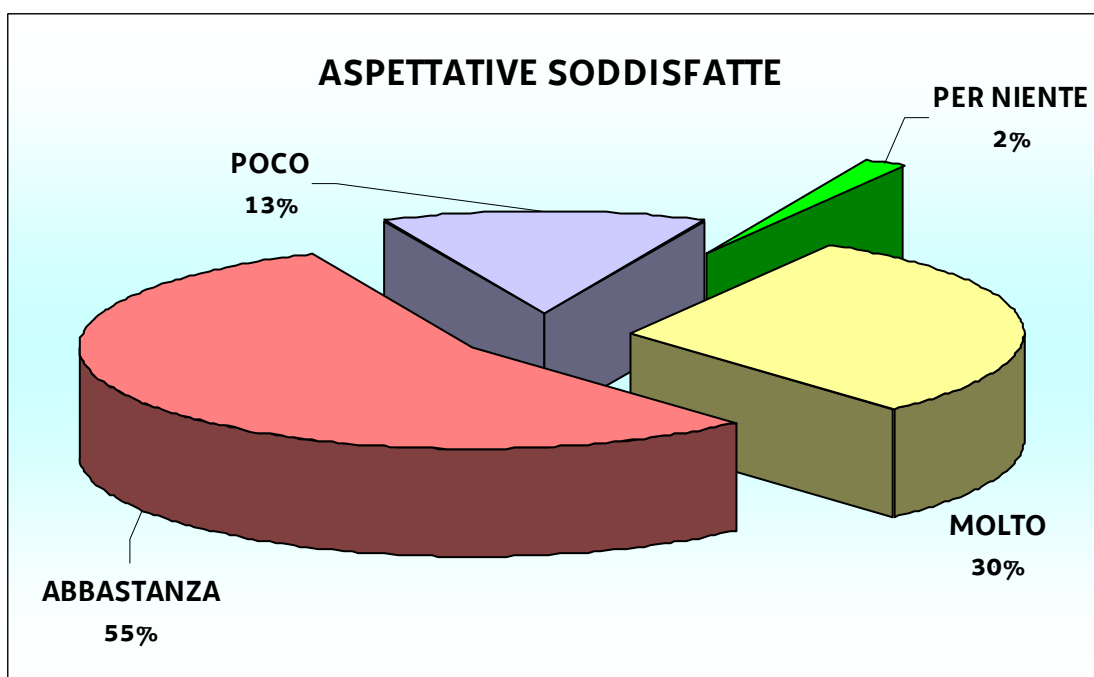
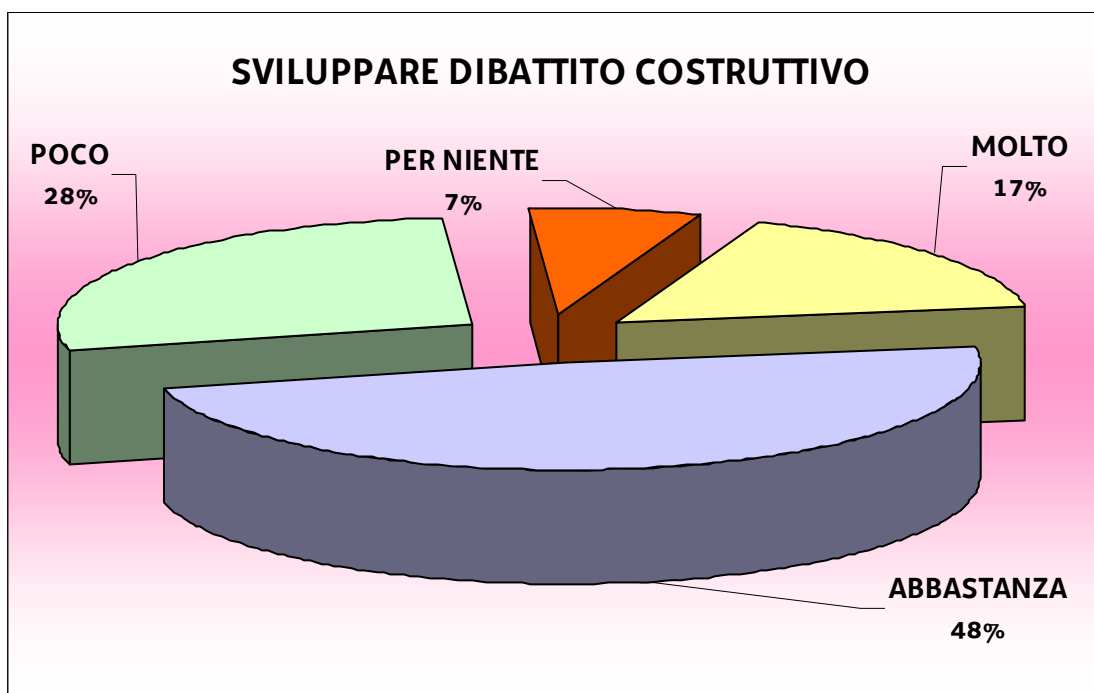
Elaborazione **quesito A.1**: Sono state fornite **conoscenze pratiche** in ordine alla problematica oggetto del seminario?



Elaborazione **quesito A.2**: E' stata evidenziata la necessità di **condividere sia le metodologie sia le procedure** da adottare, da armonizzare con le diverse competenze delle organizzazioni di appartenenza?



Elaborazione **quesito A.3**: E' stato **sviluppato un dibattito costruttivo** per favorire anche l'interscambio di esperienze e l'interazione tra le varie componenti?</p></div> <div data-bbox="160 160 848 468" data-label="Figure"><img alt="3D pie chart titled 'SVILUPPARE DIBATTITO COSTRUTTIVO' showing the distribution of responses: ABBASTANZA (48%), POCO (28%), MOLTO (17%), and PER NIENTE (7%).</div> <div data-bbox="143 518 865 556" data-label="Text"><p>Elaborazione **quesito B.1**: Il seminario, nel suo complesso, ha corrisposto alle sue aspettative?</p></div> <div data-bbox="160 576 848 877" data-label="Figure"><img alt="3D pie chart titled 'ASPETTATIVE SODDISFATTE' showing the distribution of responses: ABBASTANZA (55%), MOLTO (30%), POCO (13%), and PER NIENTE (2%).</div> <div data-bbox="875 952 901 965" data-label="Page-Footer"><p>49</p></div>



Elaborazione **CRITICITA' E PROPOSTE**

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- ampliare sempre di più questi corsi tra le varie forze dell'ordine per uniformare le conoscenze e le tecniche operative comuni da usare
- una durata superiore del seminario per poter apprendere maggiormente la materia
- più suggerimenti pratici per chi non è del settore specifico
- riproporre iniziative analoghe
- fornire una dispensa degli argomenti trattati
- affiancare al funzionario relatore personale operativo
- evitare argomenti storici per dare maggior spazio agli elementi pratici e/o casi di attualità
- cenni storici interessanti, ma dispersivi
- per la polizia locale l'argomento trattato non aveva nessuna attinenza con il servizio di istituto
- intensificare gli incontri
- distribuire preventivamente eventuali slides per facilitare ascolto seminario
- usare più foto e video per tenere alta l'attenzione
- il coinvolgimento di tutte le forze dello stato che intervengono in queste situazioni è indubbiamente un miglioramento per la formazione
- trattare l'argomento in modo più pratico
- interventi da parte di appartenenti alla magistratura
- meno teoria e più pratica
- fornitura di apposito materiale didattico
- rilasciare materiale informativo ai partecipanti (testi, brochure, ecc.)
- effettuare, qualora possibile, simulazioni

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- parte teorica ed introduzione troppo lunga – va fornito del materiale e delle dispense prima del corso vero e proprio in modo da non rendere le sei ore eccessivamente pesanti con conseguente calo dell'attenzione
- gli argomenti trattati dovrebbero contenere aspetti più tecnici e dare indicazioni più concrete sulla metodologia da adottare
- un dibattito costruttivo è possibile solo con un gruppo limitato di ascoltatori
- portare ad esempio situazioni pratiche accadute evidenziando su eventuali errori commessi
- in virtù della presenza di diverse forze di polizia sarebbe più interessante specificare al meglio le attività da svolgere nell'operatività
- effettuare qualora possibili simulazioni
- maggiore esposizione di situazioni operative personali
- non è stato spiegato cosa fare o non fare, né come preservare la scena del crimine
- partecipazione di pubblici ministeri che diano suggerimenti sull'attività da svolgere e future proiezioni sul giudizio, in quanto non sempre gli operatori di PG hanno avuto una formazione sufficiente ma operano in base a precedenti esperienze, consigli di colleghi agendo per tentativi
- aggiornamento più specifico a piccoli gruppi e per personale operativo
- meglio concentrarsi su pratica operativa dato il tempo a disposizione
- eseguire più aggiornamenti
- seminari che dovrebbero essere fatti più spesso (riferito anche agli anni passati)
- incontri più frequenti per aggiornamenti
- meno teoria e più cose pratiche
- eventuale registrazione delle conferenze per indottrinare il personale che non ha potuto partecipare alla Conferenza
- approfondire di più le metodologie di intervento sulla scena del crimine

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- utilizzo delle prove – garanzie difensive – atti irripetibili
- era utile seguire un caso dall'inizio alla fine nella sua completezza
- affrontare pochi concetti per meglio approfondirli. Evitare materie vaste se affrontate solo con una carrellata di concetti o aspetti
- proporre maggiormente supporti audiovisivi per la trattazione di casi specifici
- dispense con riferimenti normativi
- analisi comparativa con le altre Polizie europee
- ottimale affrontare la tematica oggetto dell'incontro formativo con casi pratici ed operativi nei limiti delle possibilità oggettive
- pratica, esempi concreti, un modo operativo, uno schema
- occasione propizia per fornire agli operatori di polizia di pubblicazioni e materiale informativo che consenta di affrontare l'attività operativa quotidiana
- una trattazione più pratica, che teorica, per interventi ordinari secondari
- coordinamento e armonizzazione tra forze di polizia
- estendere seminari nell'intera giornata
- maggiore partecipazione dell'uditorio alle richieste del relatore
- organizzare più spesso tale attività formativa
- focalizzare gli argomenti più sul contesto pratico e dei modus operanti che l'operatore di polizia deve adottare
- si consiglia colazione di lavoro
- evidenziare di più gli aspetti pratici
- più che sulla storia delle tecniche sarebbe bene concentrarsi sul modo di operare praticamente sulla scena del crimine
- manca qualche riferimento sulle questioni dell'incendio con cadavere bruciato
- interscambio mediante affiancamento operativo

C.1: Suggerimenti per migliorare le future attività formative

- queste attività formative devono essere proposte con maggiore frequenza
- data la vastità e complessità della materia sarebbe utile destinare più tempo, magari con diversi cicli. La materia ritengo sia utile a tutti indistintamente e forse non solo per i casi e fatti più estremi
- presentazione accademica della materia
- fornire agli intervenuti, se l'argomento trattato lo renda opportuno e/o utile, una guida cartacea
- dare impronta generale e pratica senza approfondimenti che riguardano la natura dell'argomento
- In merito all'argomento trattato oggi ritengo molto utile il gabinetto scientifico messo a disposizione della P.L. tramite i C.C. Grazie del servizio
- continuare a invitare persone qualificate come il dott. Grassi
- maggiore materiale audiovisivo da parte di più servizi scientifici
- necessità di sviluppare esempi pratici più che teorici
- Sull'argomento si sarebbero potuti ampliare i protocolli da porre in essere nell'ambito di microcriminalità, sinistri stradali, accertamenti in presenza di reati minori per i quali la repertazione ben eseguita può consentire alle polizie locali di sviluppare un'incisiva attività d'indagine
- seppur tenuta con alta competenza e professionalità, la conferenza mi è parsa troppo accademica e non rivolta agli operatori della strada, ai quali bisognerebbe spiegare cosa fare/non fare quando si giunge sul luogo del reato o in attesa che giunga il personale specializzato
- saltare i cenni storici
- più lato pratico che non indicazioni dei compiti specifici dei reparti cui appartengono i relatori. Indicazione dei comportamenti dei primi operatori
- in merito agli argomenti specifici, trattati molto bene, non è stata indicata la procedura da adottare e prevedere da tutti gli altri enti probabilmente coinvolti direttamente o indirettamente.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- Misure di prevenzione
- infiltrazione mafiosa cinese rapportata alla realtà locale
- macchine agricole e trattori, polizia giudiziaria (consigli utili per le indagini), contrasto all'immigrazione clandestina e alla microcriminalità
- reati predatori ed atti persecutori
- sicurezza degli operatori del soccorso
- polizia stradale, attività e problematiche
- contrasto immigrazione clandestina, modalità operative
- controlli esercizi pubblici
- frode informatica, clonazione carta di credito
- infortunistica stradale – attività di P.G. – falsi documentali
- normativa sull'immigrazione
- metodi di approccio con l'utenza in occasione di criticità
- Computer forensic – polizia giudiziaria
- reati che vengono concretizzati a mezzo della telematica
- crimini informatici
- consumo e abuso sostanze alcoliche e stupefacenti nella società, con particolare attenzione all'ambito giovanile
- coordinamento reale in caso di necessità tra forze di polizia
- come comunicare con gli orientali
- si potrebbe trasporre la scena del crimine all'infortunistica stradale
- approfondire di più l'argomento del DNA
- ordine pubblico – Codice della strada – minori
- approfondimento della scena del crimine legata ad un evento di infortunistica stradale
- tecniche di risoluzione dei c.d. "Cold Case"

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- coordinamento tra varie forze di polizia
- normativa sulla gestione di circoli e case da gioco – normativa sulla somministrazione di alimenti e bevande – normativa stranieri
- più tempo per maggiore approfondimento dell'argomento
- stesse tematiche o tecniche investigative
- analisi forense su computer e dispositivi mobili (cellulari e smartphone)
- trasporto merci e persone, polizia giudiziaria, reati minori, danneggiamenti, furti, ecc..
- casi specifici "tipo" sui quali illustrare le tecniche di intervento e sui quali fornire indicazioni operative
- criminalità organizzata cinese, ingerenze nelle attività commerciali - Pedofilia e abusi sessuali
- reati specifici della pubblica amministrazione (abuso d'ufficio, omissione atti d'ufficio)
- vista la complessità e la vastità dell'argomento trattato, riproporre il medesimo nella prossima formazione ed aggiornamento professionale congiunto
- aggiornamenti C.D.S., infortunistica e rilievi incidenti – mezzi agricoli e macchine operatrici – primo soccorso – immigrazione – sostanze stupefacenti, come riconoscerle e riconoscere gli effetti
- gli ordinamenti delle FF.PP. dello Stato e di quelle locali con riferimento alle rispettive competenze in campo investigativo/operativo
- specificare meglio i compiti di chi interviene per primo sul luogo del reato
- sarebbe opportuno fare un seminario pratico o simulato
- un capitolo dedicato a ciò che gli addetti al primo intervento non devono fare
- conflitti a fuoco – statistiche
- istruzioni specifiche in tema incendio
- interventi da parte di P.M. in merito alle procedure da adottare per la P.G.

C.2: Argomenti da proporre in futuro

- analisi del traffico telefonico
- qualunque argomento del settore P.G. ma insistendo sugli aspetti pratici, operativi. Nuove tecnologie a disposizione, es. dati ottenibili da autostrade, videosorveglianza, intercettazioni di conversazioni tramite internet e p.c.
- sarebbe opportuno dare più spazio per l'analisi della situazione concreta, es. cosa devo fare concretamente sulla scena del crimine, descrizione delle varie fasi
- controlli polizia edilizia
- dall'acquisizione della notizia all'archiviazione o al processo
- controllo documentale ai veicoli esteri (VE), applicabilità art. 80 c. 14 CDS – controllo cittadini stranieri su veicoli stranieri
- individuare un responsabile eventualmente sul luogo dove vengono effettuati i rilievi ed il sopralluogo che "regoli" l'accesso alla scena
- scambio di esperienze pratiche e metodologie innovative
- coordinamento interforze a basso livello
- sviluppare ancora l'argomento della scena del crimine, il tutto risulta molto interessante, sicuramente da riproporre
- come affrontare situazioni familiari a rischio, relativamente a minori, alla presenza di dipendenze (alcool, droga, giochi d'intrattenimento)
- procedure ed atti di polizia giudiziaria – gestione e sgomberi zingari – procedure di accompagnamento ed identificazione stranieri – gestione (diritti e doveri) dei cittadini che si rifiutano di collaborare con gli ordini impartiti dalle forze dell'ordine per la loro identificazione, minacce, ecc.....
- ribadire fortemente quanto è importante salvaguardare la scena del crimine prima che giunga il personale addetto ai lavori. Non sempre chi interviene sul posto per primo valuta quanto sia utile evitare di modificare il luogo del delitto ma il più delle volte si verifica che anche le poche tracce che ci possono essere vengono vanificate.



**SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE
TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

- VISTA la legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3 recante “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”;
- VISTO l’art. 16-quater della legge 19 marzo 1993, n. 68, recante “Conversione in Legge con modificazioni, del Decreto Legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica” e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la legge 15 marzo 1997 n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTO l’art. 31, comma 7 lett. b, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge finanziaria 2003);
- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”;
- VISTO l’art. 1, comma 439, delle legge n. 296 del 27 dicembre 2006, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)”;
- VISTO il decreto Legge n. 92 del 23 maggio 2008, recante “ Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica” convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

- VISTA la legge 15 luglio 2009, n. 94, recante “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- VISTO l’art. 7 del DPCM del 12.09.2000, recante “Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di Polizia Amministrativa”, ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;
- VISTO il Provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali dell’8 aprile 2010 in materia di videosorveglianza;
- VISTA la legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 29 aprile 2009, n. 9. recante “Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale”;
- VISTA l’Intesa istituzionale di programma stipulata tra il Governo della Repubblica e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 9 maggio 2001;
- PRESO ATTO dei positivi risultati raggiunti con il primo protocollo d’intesa, sottoscritto il 27 marzo 2007;
- CONSIDERATA l’esigenza di convenire alla stipula di un secondo Protocollo d’intesa in materia di politiche integrate di sicurezza urbana diretto a perfezionare la collaborazione e le sinergie di sicurezza tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell’ambito delle rispettive attribuzioni;
- RITENUTO di dare attuazione alla predetta esigenza attraverso l’individuazione di progetti afferenti la formazione e l’aggiornamento professionale congiunto, la prevenzione sociale e le intese locali in materia di sicurezza integrata, il supporto all’attività decisionale, le sale operative delle Forze di polizia e dei Corpi della Polizia locale nonché la dislocazione coordinata dei presidi.

Tutto ciò premesso e considerato, stipulano il seguente

SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA

IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E TERRITORIALE

tra il Ministro dell'interno e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Articolo 1

(Oggetto del Protocollo d'Intesa)

1. Oggetto del Protocollo d'Intesa è l'individuazione dei progetti di sicurezza integrata che il Ministero dell'interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominati Parti) si impegnano a realizzare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, anche con la collaborazione degli Enti Locali interessati.

Articolo 2

(Efficacia delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 3

(Progetto 1. Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto)

1. Le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare progetti in tema di formazione nonché di aggiornamento professionale congiunto del personale delle Forze di Polizia e dei Corpi della Polizia locale.
2. Le iniziative di cui sopra sono finalizzate ad assicurare la formazione del personale della Polizia locale, conformemente al piano formativo di cui all'art. 20, comma 7, della L.R. n. 9/2009.
Le modalità organizzative, gli oneri e i contenuti della formazione per il personale dei Corpi della Polizia locale nonché l'attività di mantenimento nell'uso delle armi sono definiti con apposite convenzioni attuative da stipularsi tra i competenti Organismi delle Forze di polizia e il Direttore della Scuola per la Polizia locale del Friuli Venezia Giulia.
3. Allo scopo di migliorare la professionalità di tutti gli operatori per creare le condizioni per una sempre maggiore sinergia - nel quadro delle iniziative in tema di sicurezza integrata - si svolge l'aggiornamento professionale congiunto, volto ad approfondire le tematiche relative a: polizia di prossimità; interconnessione delle sale operative; concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della polizia locale; controllo del territorio ai

fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; utilizzo della videosorveglianza; nuove fenomenologie criminali e, più in generale, fattispecie delittuose che destano maggiore allarme sociale nella Regione; comunicazione e diffusione della cultura della legalità; modalità di raccolta dei dati afferenti il disordine urbano e gli episodi di inciviltà; disciplina dell'immigrazione; sicurezza del lavoro, con particolare riferimento ai cantieri edili; contraffazione di documenti; problematiche concernenti i minori; controllo degli esercizi pubblici; associazionismo antiracket e antiusura.

Altri temi possono essere concordemente individuati dalle Parti.

Inoltre, nell'ottica di favorire la più ampia partecipazione degli operatori, potranno convenire di elaborare annualmente la programmazione di seminari, tavole rotonde e conferenze su base provinciale o regionale, tenendo conto delle attività formative in essere e utilizzando, oltre le strutture regionali, provinciali e comunali - in accordo con gli Enti Locali - anche la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste ed eventuali sedi delle Forze di polizia.

I costi per la partecipazione dei singoli operatori sono a carico delle Amministrazioni di appartenenza.

Articolo 4

(Progetto 2. Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata)

1. Nell'ambito dell'attività di cooperazione interistituzionale le Parti si impegnano, secondo le rispettive competenze, a promuovere Patti locali per la sicurezza, al fine di favorire il raccordo tra le progettualità promosse dagli enti locali con gli interventi di pertinenza della autorità provinciale di pubblica sicurezza.
2. Le intese locali di cui al comma 1 indicano le modalità con cui la Regione concorre al sostegno delle progettualità da realizzare anche in accordo con quanto previsto dal Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 9/2009.
3. I patti locali, esaminati in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono finalizzati alla realizzazione di politiche e interventi integrati sul piano della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria.
4. Avuto riguardo alle singole realtà i Patti possono riguardare in particolare gli interventi per la riqualificazione dello spazio urbano, il degrado ambientale, il rafforzamento dei dispositivi di sorveglianza, gli interventi su devianza ed emarginazione, sulla dispersione e sull'abbandono scolastico attraverso iniziative di educazione alla legalità che le parti realizzeranno perseguendo l'obiettivo di un coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche e delle

componenti della società civile attraverso le reti di solidarietà e coesione sociale.

Qualora dalle Intese, di cui al presente articolo, consegua l'attivazione di sistemi di videosorveglianza locale, le Parti concordano sulla necessità di verificarne la conformità alle vigenti disposizioni che regolano la materia.

5. Specifici progetti possono essere previsti per realizzare interventi di supporto psicologico alle vittime dei reati anche ricorrendo, per determinate fattispecie, alla collaborazione delle associazioni autorizzate antiracket e antiusura.
6. Le progettualità e le azioni sono fondate sulla raccolta di cui al comma 3 del successivo art. 5.

Articolo 5

(Progetto 3. Supporto all'attività decisionale)

1. Le Parti considerano di comune interesse strategico procedere all'integrazione dei dati afferenti ai fenomeni di criminalità, alle situazioni di disordine urbano e agli episodi di inciviltà, al fine di orientare - nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali - le proprie azioni di intervento.
2. Le informazioni di cui al comma 1:
 - a) riguardano i dati sintetici e analitici, resi anonimi, sulla delittuosità delle province/comuni in possesso del CED del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e quelli relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano rilevati dalle Polizie locali, raccolti telematicamente ed in possesso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
 - b) sono concentrate in un archivio unificato presso la Prefettura di Trieste, che costituisce il nucleo centrale del "Sistema informativo comune" (S.I.C.), regolato da un disciplinare operativo riguardante le procedure relative alla sua alimentazione, consultazione e funzionamento;
 - c) sono rese disponibili sia in forma statistica sia mediante l'integrazione con i sistemi cartografici regionali che consentono la visualizzazione territoriale dei fenomeni.
3. I risultati della raccolta integrata costituiscono supporto all'attività decisionale delle Parti, che si impegnano a condividerne l'attuazione attraverso gli strumenti di cooperazione istituzionale ivi compresi i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e la Conferenza regionale delle autorità provinciali di pubblica sicurezza.
4. Gli oneri relativi alle dotazioni informatiche necessarie allo sviluppo del progetto sono a carico della Regione, mentre gli oneri relativi al personale

tecnico-operativo dedicato al progetto sono a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.

Art. 6

(Progetto 4. Piano coordinato di dislocazione dei presidi)

1. Le parti concordano di valutare, secondo le linee d'indirizzo formulate dal Ministero dell'Interno, gli interventi di natura logistica, strumentale o finanziaria in vista di una migliore distribuzione delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi della polizia locale sul territorio regionale.
2. La Regione contribuisce, d'intesa con i Comuni interessati e sulla base del grado di esecutività progettuale garantita dagli stessi, al finanziamento degli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di quelle esistenti che si rendono necessari. La successiva assegnazione alle Forze di polizia può avvenire senza oneri o con oneri attenuati da parte dello Stato.
3. La programmazione degli interventi tiene conto delle priorità in rapporto agli indici di sicurezza, alla economicità e razionalità di gestione, anche al fine di assicurare un'equilibrata presenza tra i presidi delle Forze di polizia e quelli dei Corpi della Polizia locale. Ove non risultino situazioni rispondenti ai criteri suddetti possono prioritariamente essere potenziate le sedi operative dei Corpi della Polizia locale, d'intesa tra la Regione e gli Enti locali interessati.
4. Ove necessario la Regione si adopera affinché la programmazione urbanistica a livello locale contempli tra le opere di urbanizzazione secondaria la previsione dei presidi delle Forze di polizia dello Stato e dei Corpi della Polizia locale.

Articolo 7

(Progetto 5. Sale Operative delle Forze di polizia e dei Corpi della polizia locale)

1. Considerato che è già in fase di completamento il sistema di videoconferenza sui capoluoghi di provincia, le Parti si impegnano a predisporre il disciplinare operativo riguardante le procedure relative alla sua attivazione, avuto riguardo alle finalità convergenti delle Forze di polizia a competenza generale con i Corpi di Polizia locale e a quelle concorsuali e specialistiche delle altre Forze di polizia.
2. Le Parti concordano sull'opportunità di sviluppare ulteriormente le progettualità già avviate che consentano le più ampie sinergie tra le sale operative delle Forze di polizia a competenza generale e quelle dei Corpi di Polizia locale, al fine di migliorare l'impiego delle risorse sul territorio e per consentire tempestività di intervento.

Qualora l'interconnessione delle sale operative, di cui al presente articolo, comporti anche il trasferimento delle immagini gestite da sistemi di videosorveglianza locale, le Parti concordano sulla necessità di una preventiva verifica di compatibilità delle procedure e delle tecnologie, in conformità alle vigenti disposizioni che regolano la materia.

3. Le Parti si impegnano, altresì, a predisporre uno studio di fattibilità per sperimentare in ambito regionale il Numero unico di emergenza 112 NUE, coerentemente con le evoluzioni, gli aggiornamenti eventualmente intervenuti e l'esito della sperimentazione condotta in provincia di Varese.
4. I costi relativi alla realizzazione degli interventi sono a carico delle Parti secondo specifiche intese e in ragione delle relative competenze.

Articolo 8

*(Responsabili del coordinamento generale e di progetto.
Gruppi di lavoro paritetici)*

1. Le Parti nominano, entro 30 giorni dalla sottoscrizione, un rappresentante della rispettiva Amministrazione incaricato di sovrintendere alle attività generali di coordinamento e di attuazione dei programmi e degli impegni assunti. Il predetto rappresentante designa, entro 30 giorni dalla sua nomina, un Responsabile di progetto e procede, d'intesa con lo stesso, all'individuazione dei componenti di appositi Gruppi di lavoro paritetici per ciascuno dei progetti previsti dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 7.
2. Ai Responsabili del coordinamento generale compete:
 - la promozione di verifiche periodiche, almeno annuali, volte all'attuazione dell'Intesa e alla soluzione dei problemi emersi;
 - l'armonizzazione delle programmazioni definite dai Responsabili di progetto, con riferimento alle attività che abbiano incidenza in diversi progetti;
 - l'inoltro della programmazione annuale dei progetti alle rispettive Amministrazioni;
 - la facoltà di proporre alle Parti le integrazioni di carattere generale alla programmazione che si rendano necessarie per l'attuazione dei progetti;
 - la promozione delle modifiche ai contenuti dell'Intesa.

Ai Responsabili di progetto compete:

- la proposta di programmazione annuale del progetto;
- la definizione operativa e la programmazione dei tempi di realizzazione delle diverse attività, nell'ambito delle scadenze definite per ciascuna area di collaborazione;

- il coordinamento e il regolare funzionamento dei Gruppi di lavoro sottoindicati;
- l'attuazione delle attività previste e la formazione dei conseguenti atti.

Ai Gruppi di lavoro paritetici - cui possono partecipare, di volta in volta e in ragione degli argomenti da trattare, esperti di settore - compete, per ciascuno dei seguenti progetti in tema di:

- Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto: predisporre le convenzioni per la formazione di cui all'art. 3 comma 2; approntare la programmazione annuale dell'aggiornamento professionale congiunto nonché i contenuti e le modalità organizzative delle sessioni e la relativa ripartizione degli oneri;
 - Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata: predisporre studi e progettualità finalizzati al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 4;
 - Supporto all'attività decisionale: definire i contenuti informativi da privilegiare e il programma di raccolta dei dati, valutandone semestralmente l'andamento e gli sviluppi; predisporre il disciplinare tecnico operativo del S.I.C. da sottoporre all'approvazione dei Responsabili del coordinamento generale;
 - Piano coordinato di dislocazione dei presidi: predisporre un piano organico di realizzazione o ristrutturazione dei presidi, monitorare l'andamento del progetto, riferendo sulle ulteriori eventuali necessità infrastrutturali in ordine di priorità;
 - Sale operative delle Forze di polizia e dei Corpi della Polizia locale: predisporre il disciplinare operativo, da sottoporre all'approvazione dei Responsabili del coordinamento generale; approntare le progettualità operative; monitorare periodicamente il programma di attività.
3. I Responsabili del coordinamento generale presentano annualmente al Ministro dell'Interno e al Presidente della Regione una relazione volta a illustrare gli obiettivi perseguiti. I Responsabili di progetto, entro i mesi di giugno e dicembre di ogni anno, presentano ai Responsabili del coordinamento generale una relazione sugli obiettivi raggiunti, sulle linee di indirizzo della successiva programmazione e sull'attività svolta dai Gruppi di lavoro paritetici.

Articolo 9 (Attuazione dell'Intesa)

1. All'attuazione dei programmi previsti dalla presente Intesa sovrintendono, per i profili di rispettiva competenza, il Prefetto del capoluogo di regione, in

collaborazione con i Prefetti delle altre province, nonché uno o più rappresentanti regionali individuati dal Presidente della Regione.

2. La Regione attiva apposite forme di contribuzione logistica, strumentale o finanziaria da destinarsi all'attuazione dei programmi previsti dalla presente Intesa ovvero a progettualità straordinarie destinate al rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei cittadini, nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Articolo 10 (Durata)

1. La presente Intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Le Parti si impegnano ad incontrarsi sei mesi prima della sua scadenza per valutarne l'eventuale rinnovo.

Articolo 11 (Disciplinare)

1. Fermi restando i principi generali, le Parti possono concordemente decidere di modificare i contenuti della presente Intesa, al fine di un miglior conseguimento degli obiettivi.
2. Le Parti possono congiuntamente valutare la possibilità di stipulare successivi accordi, anche con altre Amministrazioni centrali o periferiche dello Stato, con Enti locali e, eventualmente, con soggetti pubblici o privati, volti alla definizione di programmi operativi e alla allocazione di risorse in materia di sicurezza urbana e territoriale, come pure la partecipazione ad iniziative di carattere europeo o internazionale funzionali alla realizzazione degli obiettivi di cui alla presente Intesa.

Data, 5 luglio 2010

Il Presidente della Regione
Autonoma Friuli Venezia Giulia
f.to: Renzo Tondo

Il Ministro dell'interno
f.to: Roberto Maroni

**Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia**
Presidenza della Regione
Servizio polizia locale e sicurezza

Stampa:
Centro stampa FVG